



Primo piano

Legacoop, Agci e Confcooperative siglano accordo sulla rappresentanza con CGIL, CISL e UIL

Riconoscimento della specificità del lavoro cooperativo

a pagina 2-6

leggi ►



Sistri
Autotrasporto, impossibile attuarlo dal 1° ottobre

L'aggravio dei costi e le procedure tecniche correlate rendono impossibile, per il settore dell'autotrasporto, dare attuazione effettiva al Sistri a partire dal 1° ottobre. A lanciare l'allarme è l'Alleanza Cooperative Italiane -Settore Servizi ed Utilities in una lettera inviata al Ministro dell'Ambiente, **Andrea Orlando**, nella quale si chiede un incontro urgente per evitare i gravi problemi...

►

Nota della redazione
Questo numero è stato chiuso il 19 Settembre 2013 alle ore 13,45

Legacoop

Cooperatives Europe

Bertinelli eletto vicepresidente dell'associazione

Lo scorso 13 settembre, a Bruxelles, si è riunito per la prima volta il nuovo Board.

►

Settori

Turismo
Concluso il progetto europeo
Train to change

Si è tenuto il 12 settembre, a Bologna presso l'albergo Il Pallone, gestito dalla...

►

Segreteria di Redazione:
Anna Colomberotto
Tel. 06-844.39.372
Fax 06-844.39.402

Territori

Emilia-Romagna

Bando "Una casa alle giovani coppie e altri nuclei familiari"

«Il risultato dell'8° bando regionale "Una casa alle giovani coppie e altri nuclei familiari", 413 domande ammesse per un totale di finanziamento richiesto di oltre 11 milioni di euro, è dimostrativo, da un lato, del permanere di un fabbisogno abitativo importante e, dall'altro lato, della volontà dei giovani di impegnarsi per il futuro pure a fronte di un clima di grande incertezza»: lo dice Rino Scaglioni, presidente di Arcab, ...

►

Organo ufficiale della **Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue**

Imprese

Coopsette

Tav in Toscana; sempre agito con correttezza

Pubblichiamo, di seguito, il comunicato diffuso il 16 settembre da **Fabrizio Davoli**, Presidente di Coopsette, in relazione ai provvedimenti assunti dalla Procura di Firenze nell'ambito delle indagini sui lavori della Tav. «Coopsette prende atto dei provvedimenti che la Procura della Repubblica di Firenze, nell'ambito delle indagini in corso sui lavori della TAV nel capoluogo toscano, ha adottato questa mattina, ...

►

Sondaggio

Osservatorio SWG

Dopo Berlusconi... Berlusconi

Per la maggioranza degli elettori del centro-destra e del PDL il panorama politico non offre, al momento, dei possibili adeguati successori di Berlusconi. Renzi è l'alternativa più referenziata, ma rimane decisamente distante dall'attuale e indiscusso leader. Non ce n'è per nessuno, il Cavaliere è l'alternativa di se stesso. Nell'era post Berlusconi non si trovano sostituti all'altezza. Dopo le varie vicende processuali...

►

Registrazione al Tribunale di Roma n. 00503/90 del 6-08-1990

Accordo sulla rappresentanza siglato da Legacoop, Agci e Confcooperative con CGIL, CISL e UIL

Oltre 1 milione e 200 mila i lavoratori interessati. Riconoscimento della specificità del lavoro cooperativo; apertura all'adesione da parte di altre associazioni datoriali e sindacali

“Un passo in avanti importante per il sistema della contrattazione collettiva cooperativa, che interessa oltre un milione e 200 mila lavoratori e segna un riconoscimento dell’identità di questa tipologia di impresa, puntando a valorizzarne la specificità del lavoro”.

È questo il giudizio che **Giuliano Poletti**, Presidente di Legacoop e dell’Alleanza Cooperative Italiane, esprime in riferimento all’accordo sulla rappresentanza sindacale tra CGIL, CISL, UIL e AGCI, Confcooperative, Legacoop firmato la sera del 18 settembre. L’intesa è stata siglata, oltre che dal Presidente di Legacoop, da **Rosario Altieri**, Presidente di AGCI, **Maurizio Gardini**, Presidente di Confcooperative, **Susanna Camusso**, Segretario Generale CGIL, **Raffaele Bonanni**, Segretario Generale CISL e **Luigi Angeletti**, Segretario Generale UIL.

Obiettivo dell’accordo è avere certezza dei soggetti legittimati alla contrattazione collettiva, definendo criteri di misurazione della rappresentatività; chiarezza nelle competenze delle sedi; affidabilità sull’attuazione di quanto concordato nelle sedi negoziali.

“Con CGIL, CISL e UIL” -sottolinea Poletti- “abbiamo sviluppato, sin dal Protocollo di Relazioni Industriali siglato nel 1990, un’esperienza positiva sulla quale si innesta l’accordo di oggi, che pone le basi per lo sviluppo di un’ancora maggiore responsabilizzazione comune nelle relazioni sindacali; è inoltre significativa la decisione di riprendere il confronto su temi di particolare rilevanza, quali la gestione dei rinvii alle parti sociali previsti dalla legge sul socio lavoratore (l.142/2001) e la verifica sugli impianti di bilateralità nella cooperazione”.

Ed è sullo sfondo dell’esperienza realizzata a partire dal Protocollo del 1990 che si colloca un elemento di originalità inserito nell’intesa. L’accordo contiene, infatti, procedure e regole condivise per eventuali successive adesioni da parte di altri soggetti sindacali o datoriali con l’obiettivo di una gestione delle regole

concordate da una parte aperta ad altri soggetti -sia sindacali che datoriali, seppur con modalità condivise- e, dall’altra, mirata a contrastare fenomeni di cooperazione spuria e di concorrenza sleale che spesso si concretizzano attraverso il dumping contrattuale.

L’altra novità dell’accordo riguarda la contrattazione di secondo livello, dove sono previste norme non solo per la contrattazione aziendale, ma anche per la contrattazione territoriale, dove vengono traslati i principi basilari di efficacia e di esigibilità della contrattazione già individuati per la contrattazione nazionale. In linea con l’obiettivo essenziale delle associazioni cooperative e dei sindacati, l’accordo fissa le regole per la misurazione della rappresentatività definendo due parametri: il numero di deleghe per la riscossione dei contributi sindacali ed i voti ottenuti nell’elezione delle RSU. Per ognuno dei parametri ogni organizzazione sindacale otterrà una valore percentuale relativo alle proprie quote

(propri iscritti sulla totalità degli iscritti e propri voti sulla totalità dei votanti). La media semplice tra queste due percentuali determinerà il valore di rappresentatività dell’organizzazione sindacale.

L’accordo stabilisce inoltre, per quanto concerne la titolarità e l’efficacia della contrattazione, che potranno partecipare al negoziato per il Contratto Collettivo Nazionale le organizzazioni sindacali che avranno ottenuto, con le regole stabilite, un dato di rappresentatività non inferiore al 5%. È inoltre previsto che i rinnovi contrattuali che avranno adesioni con una rappresentatività di maggioranza assoluta, saranno oggetto di strumenti di consultazione democratica dei lavoratori e mostreranno il rispetto delle procedure previste, produrranno degli “erga omnes” pattizi e dei vincoli di coerenza delle parti. Una forte innovazione nel sistema contrattuale italiano, con l’evidente obiettivo di dare certezza di applicazione agli accordi contrattuali.



[Continua>>](#)

I contenuti dell'accordo interconfederale sulla rappresentanza sindacale

L'intesa, che pure si avvale di quanto è emerso dalla recente analoga vicenda industriale privata, presenta significativi elementi di originalità; in particolare:

- l'accordo contiene già procedure e regole condivise per eventuali successive adesioni da parte di altri soggetti sindacali o datoriali (vedi il successivo punto A.) perseguito, così, l'obiettivo di una gestione delle regole concordate da una parte aperta ad altri soggetti sia sindacali che datoriali, seppur con modalità condivise, e dall'altra mirata a contrastare fenomeni di cooperazione spuria e di concorrenza sleale;
- relativamente alla contrattazione di secondo livello sono previste norme non solo per la contrattazione aziendale, ma anche per la contrattazione territoriale.

Punti di premessa dell'accordo:

- vi è subito un chiaro riconoscimento dell'identità dell'impresa cooperativa;
- si ribadisce l'esigenza di un sistema di contrattazione regolato al fine di meglio garantire gli obiettivi di sviluppo e di rafforzamento del sistema produttivo e di miglioramento dell'occupazione e delle retribuzioni;
- si condivide l'esigenza che la contrattazione collettiva realizzi i principi dell'accordo valorizzando la specificità del lavorare in cooperativa e salvaguardando la competitività dell'impresa cooperativa;
- si ricorda il diritto di ogni lavoratore, dipendente o socio, di aderire ad associazioni sindacali e su tale presupposto "costituzionale" le parti si impegnano a riprendere il tavolo sui rinvii della legge 142/01. Si tratta di un tavolo che lavorò dal 2003 al 2007 e che venne sospeso per difficoltà di soluzione al nodo della rappresentanza sindacale del socio lavoratore connessa con l'esercizio dei diritti sindacali previsti dallo Statuto dei Lavoratori. Certamente l'impegno ripropone complessità anche concettuali, in rela-



zione ad una figura di lavoratore assolutamente peculiare nel contesto complessivo del lavoro, che richiederanno approcci costruttivi e disponibilità da entrambe le parti.

Destinatari dell'accordo:

Partendo dalla positiva esperienza sviluppata a partire dal congiunto Protocollo di Relazioni Industriali del 1990, si ipotizza che alle organizzazioni firmatarie possano successivamente aggiungersi, quali destinatari dell'intesa, altre organizzazioni sindacali, con sottoscrizione formale con le 3 Centrali Cooperative e previa verifica con i 3 Sindacati, o altre organizzazioni datoriali, con sottoscrizione formale con i 3 Sindacati e previa verifica con le 3 Centrali Cooperative.

Un'adesione, quindi, che ha filtri procedurali di "compatibilità", ma che comporta non solo il pieno rispetto di quanto previsto dall'intesa ma anche la rinuncia ad eventuali accordi che ne violino il contenuto, nonché a contratti collettivi con costi inferiori a quelli sottoscritti dalle parti firmatarie dell'intesa. Si ripropone, così, quella chiara e netta convergenza delle 3 Centrali Cooperative e dei 3 Sindacati Confederati contro il dumping contrattuale e la cooperazione spuria già sancita dall'Accordo del 31 maggio 2007 e dal Protocollo Coope-

razione del 10 ottobre dello stesso anno con i Ministeri del Lavoro e dello Sviluppo Economico.

Contrattazione Collettiva Nazionale di Categoria:**Misurazione della rappresentatività**

- è una delle principali innovazioni introdotte in quanto viene definito un criterio ed una procedura di misura della rappresentatività delle organizzazioni sindacali con conseguenze (vedi successivo punto 3.) sulla stessa abilitazione per le organizzazioni sindacali alla partecipazione al negoziato contrattuale nonché sulla efficacia generale ed esigibilità del contratto;
- i due parametri per la misurazione sono il numero di deleghe per la riscossione dei contributi sindacali ed i voti ottenuti nella elezione delle RSU (nei casi di presenza di RSA invece di RSU oppure di assenza di rappresentanze aziendali, si terrà conto soltanto del dato relativo alle deleghe sindacali). Per ognuno dei parametri ogni organizzazione sindacale otterrà una valore percentuale relativo alle proprie quote (propri iscritti sulla totalità degli iscritti e propri voti sulla totalità dei votanti). La media semplice tra queste due percentuali determinerà il valore di rappresentatività.

Continua>

- tatività dell'organizzazione sindacale;
- per ottenere questa serie di dati si dovrà mettere a regime un sistema di rilevazione alquanto complesso ed impegnativo, sullo sviluppo del quale sarà data, ovviamente, sollecita informazione. In sintesi si prevede:
 - per le deleghe sindacali l'INPS fornirà, a seguito di convenzione con le parti stipulanti il CCNL e tramite una nuova apposita sezione nelle dichiarazioni aziendali (Uniemens), il dato certificato delle adesioni e lo comunicherà al CNEL;
 - per i voti per le RSU la raccolta dei dati dovrà essere realizzata dalle parti tramite appositi organismi a livello regionale e successiva comunicazione al CNEL.
 - Il CNEL per ogni ambito contrattuale procederà, quindi, al calcolo delle risultanze di rappresentatività per ogni organizzazione sindacale aderente alle parti firmatarie dell'accordo interconfederale o alle confederazioni successivamente aderenti.

Titolarità ed efficacia della contrattazione

- potranno partecipare al negoziato per il CCNL le organizzazioni sindacali che avranno ottenuto un dato di rappresentatività, come sopra definito, non inferiore al 5%;
- ogni organizzazione sindacale dovrà avere un proprio regolamento sulle modalità di definizione della piattaforma,

- sulla propria delegazione trattante e sulle relative attribuzioni;
- e' sollecitata la presentazione di piattaforme unitarie ed in caso contrario il negoziato si avvierà sulla base della piattaforma presentata da sindacati con rappresentatività complessiva almeno del 50% +1;
- i CCNL sottoscritti, previa consultazione certificata dei lavoratori a maggioranza semplice (con modalità che dovranno essere stabilite dalle organizzazioni sindacali di categoria), da organizzazioni sindacali con una rappresentatività complessiva di almeno il 50%+1 saranno efficaci ed esigibili e il rispetto delle procedure introdotte dall'accordo interconfederale comporta l'applicazione generalizzata ai lavoratori e la piena esigibilità per tutte le organizzazioni aderenti alle parti firmatarie dell'accordo interconfederale (e ciò indipendentemente dall'essere sottoscrittori dell'accordo contrattuale o meno). I rinnovi contrattuali produrranno, quindi, degli "erga omnes" pattizi e dei vincoli di coerenza delle parti a condizione che ottengano adesioni con una rappresentatività di maggioranza assoluta, siano oggetto di strumenti di consultazione democratica dei lavoratori e mostreranno il rispetto delle procedure previste. Si tratta, senz'altro, di una grossa innovazione nel sistema contrattuale italiano con l'evidente obiettivo di dare certezza applicativa agli

accordi contrattuali.

A tal fine è inoltre previsto che i CCNL dovranno prevedere clausole e procedure di raffreddamento nonché le conseguenze di eventuali inadempimenti.

- ad ulteriore sostegno della effettiva applicazione dell'accordo interconfederale le parti firmatarie si impegnano, coinvolgendo con medesimo impegno le proprie articolazioni , al rispetto di quanto concordato con l'accordo interconfederale, nonché a monitorarne l'attuazione e a definire modalità di definizione delle controversie.

R.S.U.

- Viene ribadito, così come previsto dall'accordo interconfederale del 13/09/94 tra le 3 Centrali Cooperative e le 3 Confederazioni Sindacali (per il quale è inserito un impegno a renderlo coerente con le novità introdotte dall'accordo sulla rappresentanza), che ogni organizzazione che partecipa alle elezioni delle RSU rinuncia alla costituzione di RSA così come a costituire RSA nelle realtà ove siano state o vengano costituite RSU;
- il passaggio dalle RSA alle RSU potrà avvenire solo a seguito di definizione unitaria delle categorie aderenti alle confederazioni sindacali firmatarie dell'accordo interconfederale sulla rappresentanza. E' auspicabile che questo passaggio sia celere anche per le conseguenze che la presenza di RSU o di RSA comporta ai sensi della successiva lettera E;
- le RSU, la cui durata rimane fissata in 3 anni, alla loro scadenza dovranno essere rinnovate entro 6 mesi e saranno rinnovate tramite voto proporzionale, superando, quindi, la riserva del terzo dei componenti tali RSU a favore dei firmatari dei CCNL, finora prevista dall'art. 2 e dall'art. 26 del citato accordo interconfederale cooperativo del 1994;
- è infine prevista la decadenza da componente di RSU per quel componente che cambi appartenenza sindacale, affermando, quindi, un principio di coerenza non presente nell'accordo del 1994.



Continua>

Contrattazione Collettiva

di Secondo Livello:

In questa sezione dell'accordo vengono affermati alcuni principi per la contrattazione di secondo livello, per la quale, nelle successive lettere D ed E, verranno specificate ulteriori previsioni a seconda che si tratti di contrattazione di secondo livello territoriale o aziendale.

- le parti ribadiscono che la contrattazione collettiva di secondo livello si esercita per quelle materie ad essa delegate, in tutto o in parte, dal CCNL o dalla legge. Si conferma, quindi, l'assetto principale della contrattazione come configurato sostanzialmente sino dal Protocollo del 23 luglio del 1993, ma in tale assetto ai successivi punti 3 e 4 della sezione in questione si introduce, con firma unitaria delle 3 Confederazioni Sindacali, una rilevante potestà regolata del secondo livello contrattuale di "derogare" o, meglio, di "modificare" norme del CCNL.
- questa potestà viene prevista in due diverse situazioni cui corrispondono anche ambiti di possibile intervento di ampiezza diversa cioè :
 - in termini strutturali (punto 3) e secondo i limiti e le procedure a tal fine previsti nei CCNL, i contratti di secondo livello possono modificare, anche in via sperimentale e temporanea, regolamentazioni dei CCNL al fine di assicurare la capacità di aderire alle esigenze degli specifici contesti produttivi.
 - in termini "provvisori" (punto 4), in attesa della previsione in tal senso da parte dei CCNL, analoga capacità modificatoria è possibile per la gestione di situazioni di crisi o in presenza di investimenti al fine di favorire sviluppo economico ed occu-

pazionale, ma limitatamente agli istituti del CCNL che disciplinano sostanzialmente aspetti organizzativi (la prestazione lavorativa, gli orari, l'organizzazione del lavoro) ed a condizione che :

- I. i contratti siano conclusi con le rappresentanze sindacali attive in azienda e d'intesa con le organizzazioni sindacali territoriali di categoria (siamo nel caso del secondo livello contrattuale in sede aziendale);
- II. con le organizzazioni sindacali territoriali di categoria (caso di secondo livello in sede territoriale).

In tale ultimo caso, tuttavia, le previsioni non produrranno effetti per quelle imprese dove siano attive rappresentanze sindacali, per le quali sarà possibile procedere secondo quanto previsto al punto I. Si tratta di un'eccezione alla regola della sede del secondo livello per la quale le Organizzazioni Sindacali hanno insistito fermamente e sulla quale in conclusione abbiamo convenuto in considerazione anche della richiamata provvisorietà attuativa.

- in ogni caso le intese modificative espli-cano efficacia generale (punto 5) per tutto il personale così come indicato rispettivamente nelle successive lettere D (contrattazione di secondo livello in sede territoriale) ed E (contrattazione di secondo livello in sede aziendale);
- le parti firmatarie, infine, convengono (punto 2) che le clausole di tregua sindacale finalizzate a garantire l'esigibilità degli impegni assunti con la contrattazione di secondo livello sono da considerarsi vincolanti per le organizzazioni sindacali, ma non per i singoli lavoratori. In tal modo le parti hanno voluto impedire ogni possibile disputa interpretativa quale quella emersa a seguito del noto accordo di Pomigliano.

Contrattazione Collettiva in Sede Territoriale

- le regole concordate (punto 1 e 2) trasano alla sede territoriale i principi basilari di efficacia e di esigibilità della contrattazione già individuati per la con-

trattazione nazionale (nell'ambito della quale saranno peraltro definite titolarità, competenze, tempistiche, procedure per tale sede di secondo livello) e cioè:

- i contratti approvati da associazioni sindacali territoriali che complessivamente possiedano, con riferimento all'anno precedente a quello di stipula del contratto, una rappresentatività di almeno il 50% +1 sono efficaci per tutto il personale e sono vincolanti per tutte le associazioni territoriali espres-sione delle Confederazioni sindacali firmatarie dell'accordo sulla rappre-sentanza o che vi hanno successiva-mente aderito.
- i medesimi contratti territoriali dovranno altresì ricevere l'approvazione a maggioranza semplice nell'ambito di una consultazione certificata dei lavoratori le cui modalità saranno defi-nite dalle categorie sindacali nazionali e comunicate alle parti cooperative in occasione del rinnovo del CCNL pre-ventivamente alla sottoscrizione dello stesso.
- anche nel caso in questione si premiano, in termini di efficacia generale e di esigibilità per le parti, quelle contrattazioni che avranno requisiti di rappresentatività di maggioranza assoluta per le organizzazioni sindacali stipulanti e di maggioranza semplice nella consultazione dei lavoratori; trattandosi di un impianto da realizzare in termini articolati sul territorio nazionale le parti si sono riservate di effettuare una valutazione successiva alla luce di problematiche che potranno emergere nella implementazione (quali, ad esempio, difficoltà nell'esatta individuazione della popolazione di imprese e lavoratori interessata da un contratto collettivo territoriale).

Contrattazione Collettiva in Sede Aziendale

I contratti aziendali sono efficaci per tutto il personale e vincolano tutte le organizzazioni sindacali attive nell'impresa se:

- approvati dalla maggioranza dei compo-nenti delle RSU (punto 1)
- approvati (punto 2) da RSA (la cui durata

[Continua>>](#)



in carica sarà di 3 anni analogamente alle RSU) che complessivamente, nell'anno precedente alla stipula dell'accordo, raccolgano la maggioranza delle deleghe sindacali sempre che da una delle organizzazioni sindacali, espressione delle firmatarie dell'accordo sulla rappresentanza, oppure da almeno il 30% dei lavoratori dell'impresa non venga chiesto, entro 10 giorni dalla stipula del contratto, di svolgere un referendum tra tutti i lavoratori dell'impresa. Per respingere l'intesa contrattuale il referendum deve ottenere la partecipazione di almeno la maggioranza assoluta dei lavoratori ed il voto in tal senso della maggioranza semplice dei votanti.

Le due diverse normative dimostrano chiaramente la rilevanza, ai fini dell'efficacia attuazione delle intese contrattuali, assegnata al coinvolgimento democratico dei lavoratori, che, nel caso della presenza di RSU, è già garantito dal processo elettorale delle RSU, mentre, nel caso di RSA (rappresentanza sindacale prevista dallo Statuto dei Lavoratori, ma tema di crescente dibattito anche per effetto della recente sentenza della Corte Costituzionale) diviene dirimente laddove vi siano divergenze tra organizzazioni sindacali o espressioni rilevanti di dissenso direttamente da parte dei lavoratori.

Dichiarazioni conclusive

- viene ribadita dalle parti l'importanza di sostenere lo sviluppo della contrattazione collettiva di secondo livello anche incrementando e rendendo strutturali le incentivazioni fiscali e contributive per tale livello contrattuale;
- riaffermando la propria competenza nell'ambito della contrattazione collettiva, le parti confermano il reciproco impegno ad attenersi ad ogni livello alle norme definite dall'accordo.

Allegato all'accordo

Richiamando le finalità principali dell'intesa e una "prassi affermata di lavoro comune a livello interconfederale e delle rispettive federazioni ed associazioni settoriali ai vari livelli, da salvaguardare ed ulteriormente migliorare" le parti, dandosi atto della "volontà comune di consolidare e rendere ancora più efficace

LEGACOOP

La voce dei cooperatori: vota le nuove parole della cooperazione

Sulla home page del portale di Legacoop www.legacoop.it, in basso, c'è una "finestra" che dà accesso ad una pagina dove si può esprimere il proprio voto su parole che vengono via via proposte per costruire un nuovo vocabolario per Legacoop, per raccontare e far vivere la costellazione identitaria, valoriale, pratica e comunicativa del mondo cooperativo.

Un vocabolario per riuscire a far capire lo spirito, l'impegno, le sensazioni e le emozioni, ma anche la dedizione di chi, ogni giorno, opera in cooperativa. Un vocabolario che va costruito dal basso e in modo condiviso.

Per questo ti invitiamo a visitare il portale di Legacoop e a votare, tra quelle proposte, la parola che più ti convince.



The screenshot shows the Legacoop website homepage. At the top, there is a red banner with the text "LEGACOOP". Below it, a large section is titled "La voce dei cooperatori: vota le nuove parole della cooperazione". The main content area features a red box with "IL QUOTIDIANO" and "RETE NAZIONALE SERVIZI", and a blue box with "LEGACOOP COMMUNITY". Below these are links for "Associazione", "Strutture", "Attività", "Comunicazione", and "Contatti". A search bar and a "Cerca" button are also present. The main content area includes a photo of several people in a hallway and a text box about central cooperatives and unions signing an agreement. There are also sections for "Notizie" (with images of a children's playroom and a doctor) and "Percorsi personalizzati" (with links to "APRIRE UNA COOPERATIVA", "VALORI IMPRESE PERSONE", and "ADERIRE A LEGACOOP"). A sidebar for "Rete Nazionale Servizi" provides links to decrets and news about the healthcare sector.

il sistema di relazioni sindacali":

- intendono, in buona sostanza, evitare che loro articolazioni (categoriali e territoriali) risultino escluse dalle sedi di tale sistema;
- si impegnano, in caso di adesione di altri soggetti allo stesso sistema, di effettuare congiuntamente le verifiche preventive di cui alla lettera A dell'accordo.

>> **Sistri**

>> **Turismo**

>> **Pesca**

SISTRI

Per l'autotrasporto impossibile attuazione dal 1° ottobre

L'aggravio dei costi e le procedure tecniche correlate rendono impossibile, per il settore dell'autotrasporto, dare attuazione effettiva al Sistri a partire dal 1° ottobre. A lanciare l'allarme è l'Alleanza Cooperative Italiane - Settore Servizi ed Utilities in una lettera inviata al Ministro dell'Ambiente, **Andrea Orlando**, nella quale si chiede un incontro urgente per evitare i gravi problemi che potrebbero determinarsi.

Di seguito, il testo integrale della lettera.

"Illustre Ministro, l'Alleanza delle Cooperative Italiane – Settore Servizi ed Utilities non ritiene possibile, così come disposto dall'articolo 11 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, che alla data del 1° ottobre 2013 si possa dare attuazione effettiva, per il settore dell'autotrasporto, al sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi.

Come più volte sottolineato, la decisione di disciplinare esclusivamente l'avviamento del sistema "alle imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, o che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio o intermediazione di rifiuti pericolosi..." aggrava maggiormente la posizione delle nostre cooperative, che per oltre sei mesi devono svolgere le operazioni previste dal SISTRI in nome e per conto dei produttori.

La situazione dei dispositivi elettronici (token USB e black-box), previsti dal sistema per il suo funzionamento, è a dir poco opinabile, poiché in virtù delle disposizioni normative emanate nel corso degli ultimi quattordici mesi, che prevedevano una sospensione del sistema, le imprese: non hanno aggiornato le token USB e in alcuni casi non le hanno nemmeno custodite; hanno disattivato le carte SIM presenti all'interno delle black-box montate sui loro "vecchi" autoveicoli, sovente evitando di alimentarle per evitare conseguenze negative ai loro automezzi e alla circolazione; non hanno installato le citate black-box sui nuovi automezzi, presi in disponibilità a partire dal mese di giugno 2012.

Pur confermando la nostra disponibilità ad

attuare con celerità il sistema di tracciabilità riteniamo che l'aggravio dei costi per le imprese cooperative e le procedure tecniche correlate rappresentino, ad oggi, un effettivo impedimento.

Si sottolinea infine, che le sanzioni previste, potrebbero essere comminate, a partire dalla terza violazione commessa dai soggetti obbligati ad applicare il SISTRI, pur in assenza di dirette responsabilità.

Per questi motivi, l'Alleanza delle Cooperative Italiane – Settore Servizi ed Utilities in rappresentanza delle imprese associate che effettuano il trasporto professionale dei rifiuti speciali pericolosi, fortemente preoccupate di non poter più garantire detti servizi a partire dal 1° ottobre prossimo, chiede un urgente incontro, alla stregua delle altre Associazioni dell'autotrasporto, al fine di evitare gravi problemi, che potrebbero generarsi da un'applicazione non adeguatamente coordinata e sostenuta".

TURISMO

L'Esecutivo di ACI Turismo delibera per la BITAC

L'Esecutivo di ACI Turismo, presieduto da **Lanfranco Massari**, ha assunto, nella riunione svoltasi il 10 settembre, tutte le decisioni relative all'organizzazione della BITAC, 2013.

La manifestazione si terrà a Bari il 28 e 29 novembre e si articolerà in due convegni pubblici e nella giornata dedicata alle contrattazioni.

I convegni, previsti il 28, saranno dedicati, uno ai temi di rilevanza regionale e l'altro al ruolo delle cooperative turistiche nello sviluppo e nell'integrazione territoriale.

Prevista anche l'assemblea delle cooperative che gestiscono ostelli, rifugi e case per ferie in vista della costituzione di un aggregato specifico all'interno di ACI Turismo.

Alla BITAC saranno invitati circa 70 operatori turistici della domanda (buyers) fra tour operator, CRAL e associazioni.

L'Organizzazione Internazionale del Turismo Sociale collaborerà nell'evento, che pertanto assumerà carattere internazionale.

Tutte le cooperative sono invitate a partecipare anche se non espressamente operanti nel turismo.

La BITAC infatti consente anche incontri bilaterali dedicati allo scambio di esperienze, alla partecipazione a progetti, alla ricerca di partenariati, la formazione, il fund raising, la consulenza, la costruzione di reti tematiche e territoriali.

E' già attivo il sito della BITAC: info@bitac.org

Maurizio Davolio ha riferito sullo stato d'avanzamento del progetto Cooproute finalizzato alla creazione dell'Itinerario Europeo della Cultura Cooperativa; il progetto ha come capofila Cecop e tra i promotori le tre centrali cooperative italiane; inoltre vi partecipano altri 14 partner di vari paesi europei. Il progetto è partito il 1 settembre e durerà 18 mesi.

L'Esecutivo ha anche avviato la fase costitutiva di un aggregato di cooperative che gestiscono ostelli, rifugi e case per ferie; all'aggregato potranno aderire tutte le cooperative che si impegnano ad adottare pratiche di sostenibilità, qualità, relazione col territorio. Davolio è il coordinatore dello specifico gruppo di lavoro di cui fa parte anche **Roberto La Marca** (Liguria) per Legacoop.

L'Esecutivo ha anche discusso dei provvedimenti che il Governo sta assumendo in tema di gestione dei beni culturali; alcuni aspetti critici sono stati indicati da **Giovanna Barni**; ACI Turismo cercherà di influire nel percorso legislativo al Senato per la conversione in legge del decreto.

Fabrizio Pozzoli ha riferito sulla riunione dell'Esecutivo di OITS tenutasi a Mosca informando che il Vice presidente dell'organizzazione espresso dagli associati italiani

Bruno Molea si è dimesso dalla carica essendo stato eletto in Parlamento.

PESCA

Alleanza, avviato confronto sulla Legge di Stabilità

L'Alleanza delle cooperative della pesca ha avviato il confronto sulle richieste del settore ittico per la Legge di Stabilità nel corso di un incontro tenutosi il 17 settembre con il Sen. Giorgio Santini, Capogruppo PD della Commissione Bilancio del Senato: il primo degli incontri in agenda per sensibilizzare Parlamento e singole forze politiche sui bisogni di pescatori e imprese ittiche.

Per restituire competitività ad una filiera che negli ultimi dieci anni è stata schiacciata da una gravissima crisi produttiva, economica ed occupazionale (segna - 31% la redditività di impresa e - 28% l'occupazione, con la perdita di 17.000 posti di lavoro) accompagnata da ormai insostenibili tagli alla spesa pubblica dell'80% per interventi, l'Alleanza cooperativa ha invocato l'urgenza improrogabile di incrementare dotazioni oggi del tutto insufficienti.

L'Alleanza cooperativa della pesca delineando 5 obiettivi strategici per la manovra 2014: 1) rendere operativi i nuovi strumenti finanziario - assicurativi (Fondo per lo sviluppo dell'Imprenditoria Ittica, Fondo Interbancario di Garanzia, nuovo Fondo di Solidarietà nazionale) delineati come strumenti cardine del

Programma triennale, ma non finanziati; 2) stabilizzare le risorse per interventi e investimenti che hanno subito tagli verticali di spesa pubblica; 3) rafforzare l'assistenza e i servizi tramite il rifinanziamento delle Convenzioni per lo Sviluppo della filiera; 4) garantire la copertura degli ammortizzatori sociali della CIG in deroga, gravati da forte disavanzo di gestione per gli anni 2011 e 2012; 5) istituire uno specifico fondo presso il ministero dell'Ambiente per sostenere servizi ambientali della pesca.

Il maggiore fabbisogno finanziario per rispondere a queste sfide urgenti e non rinviabili è pari a € 79.000.000, quantificato, sottolinea l'Alleanza cooperativa, tenendo ben conto degli strali della BCE sulle sforzature del deficit, così come dei vincoli posti dal recupero dei 4 miliardi di euro per IVA e IMU, mentre arrivano a 5 miliardi le richieste di Confindustria per l'IRAP e altri 5 miliardi sono richiesti dal Sindacato sull'IRPEF.

Il Capogruppo PD della Commissione Bilancio al Senato, Sen. Santini, ha condiviso le priorità di intervento delineate dall'Alleanza cooperativa, garantendo, pur negli stretti margini di azione consentiti da una situazione Paese così difficile, un pieno e convinto impegno a sollecitare l'attenzione della Commissione e della sua forza politica sull'urgenza posta dalle profonde criticità socio economiche e occupazionali attraversate da una filiera strategica per il futuro dei territori costieri.

>> Cooperatives Europe

>> Cooperambiente

COOPERATIVES EUROPE

Bertinelli eletto Vicepresidente dell'associazione

Lo scorso 13 settembre, a Bruxelles, si è riunito per la prima volta il nuovo Board di Cooperatives Europe, eletto in occasione dell'Assemblea generale svolta ad Istanbul lo scorso maggio. Diversi i temi in agenda per questa prima riunione formale coordinata da Dirk Lehnhoff, nuovo Presidente dell'organizzazione europea. In primo luogo il Board, conformemente al



nuovo statuto approvato ad Istanbul, ha eletto all'unanimità quattro Vicepresidenti, secondo i criteri della rappresentanza di genere e geografica: **Giorgio Bertinelli** (Italia), **Suzanne Weusthausen** (Danimarca), **Ed Mayo** (Regno Unito), **Peter Stefanov** (Bulgaria).

Successivamente, è stata avviata una riflessione strategica sulle politiche e le iniziative che Cooperatives Europe dovrà mettere in campo nell'arco del quadriennio 2014-2018 per promuovere lo sviluppo del movimento cooperativo in Europa, anche alla luce di due tappe fondamentali nel percorso politico dell'Unione: le prossime elezioni del Parlamento europeo nel 2014 e la nomina della nuova Commissione europea alla fine del 2014.

Il movimento cooperativo europeo, attualmente, sta vivendo una fase molto positiva nelle relazioni con le istituzioni dell'UE. Parlamento e Commissione europea, in diversi documenti, riconoscono il peso delle cooperative nell'economia europea e il contributo positivo che tali imprese possono portare per il superamento della crisi.

Per quanto concerne la Commissione europea in particolare, il Board ha discusso ampiamente del processo di dialogo politico avviato recentemente da Cooperatives Europe e i suoi membri con il Vice Presidente della Commissione europea Antonio Tajani, responsabile per l'Impresa e l'Industria, che ha condotto alla costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla cooperazione europea, del quale sono parte i rappresentanti delle maggiori organizzazioni cooperative di numerosi Stati membri. Il Board,

accogliendo molto favorevolmente l'iniziativa, ha raccomandato il consolidamento del dialogo con la Commissione attuale, così come la necessità di garantire la prosecuzione di tale rapporto anche con il nuovo collegio di Commissari che succederà alla Commissione Barroso il cui mandato scade il 31 ottobre 2014.

Anche sul versante del Parlamento europeo il Board ha pianificato una strategia volta a rafforzare le relazioni istituzionali. In occasione delle elezioni parlamentari europee della prossima primavera, il Board ha deciso che Cooperatives Europe produrrà un memorandum e si attiverà per sviluppare, in stretta collaborazione con le organizzazioni nazionali associate, una rete di relazioni con europarlamentari di diversi Stati e schieramenti, sensibili ai temi della cooperazione.

Alla riunione hanno partecipato Giorgio Bertinelli, Vice Presidente Legacoop, accompagnato da Stefania Marcone (Responsabile Ufficio Relazioni Internazionali e Politiche Europee) e Sabrina Luise (Ufficio Legacoop Bruxelles); Rossano Rimensi, Direttore ANCPL e Presidente di Cecop.

COOPERAMBIENTE

Torna il premio per le buone pratiche delle cooperative



Nell'edizione 2013 di Cooperambiente torna il Premio dedicato alle cooperative, per le buone pratiche ambientali, energetiche e innovative che ne caratterizzano l'attività.

Le categorie premiate nella quarta edizione del premio saranno: Innovare che premierà le pratiche che hanno introdotto significativi cambiamenti sul piano tecnologico, impiantistico progettuale nei prodotti e nei processi produttivi; Risparmiare che premierà le esperienze che hanno generato un risparmio energetico; Cooperare che premierà le esperienze che hanno introdotto innovazione di mercato e nuove forme di

collaborazione (di sistema, di filiera) finalizzate alla riduzione dei consumi e all'uso di fonti rinnovabili fornendo anche risposte ai bisogni dei consumatori e infine Comunicazione ed Educazione che premierà le azioni informative e comunicative che hanno permesso di educare ai temi ambientali e favorire la riduzione delle emissioni di CO₂; c'è tempo fino al 30 settembre per la richiesta di partecipazione.

Con il Premio si è voluto dare attenzione a quelle imprese cooperative che hanno scelto la strada della ricerca e dello sviluppo di tecnologie, o che semplicemente contribuiscono alla sostenibilità ambientale e sociale nei territori dove operano attraverso un approccio originale al proprio mercato di riferimento.

Dalla produzione e distribuzione di energia,

gas, acqua, calore a quello dei rifiuti; dalle buone pratiche nella realizzazione e nella ri-qualificazione energetica del patrimonio immobiliare, passando per la progettazione e lo sviluppo di nuove tecnologie e produzioni industriali, la vivacità creativa della cooperazione rappresenta una risorsa importante per l'Italia e le iniziative presentate al Premio ne sono la prova tangibile.

In un contesto come l'attuale, condizionato dalla carenza di risorse economiche; dalla necessità di confronto tra imprese, cittadini, Istituzioni; dalla necessità di rinnovamento degli obiettivi e dei modelli di impresa, l'attenzione riservata dalle cooperative al Premio è la conferma della capacità e della volontà della Cooperazione di affrontare gli obiettivi che l'Europa, faro delle politiche ambientali, chiede e sostiene con le proprie risorse, e le sfide che il mercato impone.

Queste sfide e questi obiettivi tradotti dall'Alleanza delle Cooperative Italiane in proposte per azioni concrete a favore dell'occupazione e della competitività delle cooperative sono stato oggetto di osservazioni da parte dell'Aci nel confronto con il Governo nei mesi scorsi e lo saranno nei prossimi mesi a partire dagli Stati Generali della Green Economy che si terranno a Rimini durante **Ecomondo**.

Le iniziative premiate da Cooperambiente fino ad oggi; quelle candidate al Premio nell'edizione 2013 rappresentano la capacità della Cooperazione di raccogliere queste sfide al mercato e di raggiungere gli obiettivi comunitari nei settori sopra elencati attraverso best practices e innovazione.

Qui di seguito il link con i moduli di iscrizione on line al Premio: <http://www.cooperambiente.it/premio2013.htm>

>> Turismo

TURISMO

Concluso il progetto europeo Train to change

Si è tenuto il 12 settembre, a Bologna presso l'albergo Il Pallone, gestito dalla cooperativa Piccola Carovana, l'evento conclusivo del progetto europeo Train to change, di cui Legacoop è stato partner assieme ad AITR e ad altre organizzazioni spagnole, croate e tedesche.

Nel progetto è stato approfondito il tema della responsabilità sociale d'impresa (CRS) nel turismo attraverso la riflessione e il confronto fra Università, imprese, enti di certificazione.

Sono stati affrontati aspetti di natura teorica ed esaminate esperienze concrete. La riunione finale è stata preceduta da un seminario aperto al pubblico in cui è stato presentato da Corinna Lentini e da Ilyta Lacombe il sistema di certificazione tedesco TourCert, adottato in Italia da AITR in collaborazione con ICEA.

Erica Mingotto di CISET (Università Ca' Foscari di Venezia) ha presentato gli studi che l'istituto sta compiendo in materia di certificazione nel turismo.

Maurizio Davolio, Presidente di AITR, ha descritto le esperienze compiute dall'associazione in materia di certificazione, sottolineando anche le difficoltà incontrate. Al seminario è intervenuta anche l'Avv. Rosa Maria Gallo, dell'associazione di consumatori ACU, che ha presentato il protocollo di conciliazione che ACU propone agli imprenditori turistici per risolvere in via extragiudiziale il contenzioso con i loro clienti.

Il Direttivo di AITR vara il Piano Triennale

Il neoeletto Direttivo di AITR, Associazione Italiana Turismo Responsabile, ha tenuto la propria riunione programmatica il 16 e 17 settembre, a Bologna, presso l'Hotel Il Pallone, gestito dalla cooperativa Piccola Carovana.

Il nuovo Piano Triennale punta al rafforzamento organizzativo e alla crescita della partecipazione dei soci alla vita associativa anche attraverso lo sviluppo dei rapporti di collaborazione fra i soci; al potenziamento

della comunicazione attraverso la qualificazione del sito web e il ricorso sistematico ai social media già utilizzati; ad una maggiore presenza nel dibattito sulle politiche del turismo; alla creazione di un'area ricerca e osservatorio; alla intensificazione dell'attività di formazione sia interna che rivolta alle Università convenzionate e alle scuole di turismo; allo sviluppo di alleanze in particolare con istituti di ricerca e altre associazioni.

La Carta fondante del turismo responsabile, che ha ormai 16 anni, sarà oggetto di revisione a fronte dei grandi cambiamenti intervenuti negli ultimi tempi. Nella revisione sarà impegnato anche il Comitato Scientifico composto da Alberto Dragone (AltraEconomia), Mara Manente (Ciset, Cà Foscari), Paolo Grigolli (Trentino School of Management), Flavia Coccia (Isnart Unioncamere).

Presto sarà lanciato il nuovo logo creato da IED, Istituto Europeo di Design.

Verrà creato il patrimonio delle buone pratiche, in particolare orientate all'innovazione sociale.

Il Direttivo ha deliberato anche la costituzione dei gruppi di lavoro (formazione, comunicazione, organizzatori di viaggio, ospitalità in Italia, cooperazione internazionale, accessibilità, ricerca e osservatorio, progetti e bandi) e ha affidato i nuovi incarichi.

Il Presidente Maurizio Davolio (Legacoop) avrà un ruolo di rappresentanza e di coordinamento generale assieme alla Vice Presidente Rossana Messina (ARCI).

Roberto Furlani (WWF) è il Tesoriere.

Alfredo Somoza (ICEI) coordinerà il gruppo di lavoro Cooperazione Internazionale Gabriele Serrau (Peru Responsabile) coordinerà il gruppo Comunicazione Pina Sardella (ICEI) coordinerà il gruppo formazione.

Dalida Zamboni (Tures) è la responsabile del Centro di documentazione

Stefano Landi (Unaltracosatravel) è il responsabile dell'area Ricerca e osservatorio Roberto Dati (Retour) si occuperà della presenza nel dibattito sulle politiche del turismo

Vittorio Carta (Planet) coordina il gruppo di lavoro degli organizzatori di viaggio e Sergio Fadini (Il Vagabondo) di quello dell'ospitalità in Italia.

Gianni Cappelotto (Progetto Mondo MLAL) guida la Commissione Adesioni. Manuela Bolchini (cooperativa Equotube) si occupa del gruppo di lavoro sulla donna nel turismo responsabile. Elisa Delvecchio (COSPE) è responsabile dell'area progetti e bandi. Ai lavori del Direttivo è stato invitato Mauro Marrocù, Amministratore Delegato di GSTC, Global Sustainable Tourism Council, che ha

descritto le finalità e il modo di operare di questo nuovo soggetto creato dall'Organizzazione Mondiale del Turismo e da UN Foundation. GSTC ha avviato una azione per accreditare i sistemi di certificazione della sostenibilità a livello mondiale per tutte le tipologie di imprese operanti nel turismo e anche per le destinazioni. Conta 230 membri, fra cui AITR e la rete europea EARTH.



- >> Lombardia**
- >> Veneto**
- >> Veneto**
- >> Liguria**
- >> Emilia Romagna**
- >> Romagna**
- >> Marche**
- >> Umbria**
- >> Calabria**
- >> Puglia**
- >> Nord Sardegna**
- >> Reggio Emilia**
- >> Ferrara**
- >> Forlì**
- >> Forlì-Cesena**

LOMBARDIA

Da Legacoop gli arredi per le scuole mantovane colpite dal sisma

Più di venti cooperative insieme per un aiuto concreto ai territori mantovani colpiti dal sisma del maggio 2012 : si è svolta a Poggio Rusco la presentazione dell'iniziativa di Legacoop Lombardia che ha portato alla raccolta di 50mila euro che sono stati destinati all'acquisto di arredi per sedici scuole di nove comuni mantovani facenti parte del cosiddetto "cratere" del sisma. "C'è stata una risposta positiva alla chiamata alla solidarietà di un territorio duramente colpito da eventi così traumatici – ha dichiarato Luca Bernareggi, Presidente di Legacoop Lombardia – abbiamo deciso di esprimere la nostra solidarietà e concentrato le risorse per questo progetto solidale rivolgendoci sia alla scuola, fattore di tenuta sociale per ogni comunità, sia alla ripartenza dell'attività economica come momento fondamentale per rilanciare un territorio." "Si tratta della prima di una serie di tre iniziative – ha aggiunto il Direttore di Legacoop Lombardia Barbara Farina – Le altre due fasi sono legate all'economia locale con un progetto di start-up per cooperative, per il quale sono stati raccolti 35mila euro, e con la realizzazione di uno studio di fattibilità per la riapertura economica delle zone rosse di alcuni comuni emiliani e mantovani colpiti dal sisma"

VENETO

Ancora pochi giorni per candidarsi al "Premio Impatto Zero"

Ancora pochi giorni per candidarsi al "Premio Impatto Zero" progetto che intende valorizzare le buone pratiche ecologiche e diffondere la cultura della sostenibilità. "Premio Impatto Zero" è un'iniziativa Arci, ideata e promossa da Arci Padova, con il contributo di Camera di Commercio di Padova, AcegasAps-Gruppo Hera e Coop Adriatica, in collaborazione con Legacoop Veneto, Legambiente, Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, Centri Servizi

Volontariato del Veneto, Confcooperative Padova e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e del Comune di Padova. Sarà possibile iscriversi al concorso fino al 30 settembre, compilando il modulo sul sito www.premioimpattozero.it che contiene tutti i dettagli del progetto. L'iniziativa, giunta alla terza edizione, si apre quest'anno a tutto il territorio nazionale e, grazie al successo ottenuto e all'importante coinvolgimento dei numerosi partner locali negli anni precedenti, allarga ulteriormente il panorama delle collaborazioni e punta a più ambiziosi obiettivi.

Il concorso è rivolto a cittadini, associazioni e cooperative, invitati a presentare azioni, progetti o servizi che mirano a ridurre gli sprechi di risorse e di energia, a limitare la produzione di rifiuti e a diffondere le buone abitudini ecologiche. Oltre alle tre categorie specifiche, previste anche due sezioni speciali: il "Premio città di Padova" dedicato alla miglior candidatura patavina e, in collaborazione col progetto "Life+ECO Courts", la sezione Video "Eco courts" (nuovità 2013) per il miglior filmato che racconti uno stile di vita ecologico e sostenibile adottato nella quotidianità.

Quattro le aree tematiche in concorso: servizi e progetti per la riduzione dello spreco di cibo; azioni e progetti di comunicazione 2.0 per sensibilizzare l'opinione pubblica alla sostenibilità; progetti che ottimizzano e fanno condividere energie e beni comuni; comportamenti utili al benessere del singolo e dell'ambiente.

Ad assegnare la vittoria, per entrambe le categorie Veneto e Italia, un'apposita commissione di esperti e rappresentanti delle istituzioni e delle realtà promotrici: saranno valutati originalità, impatto sull'ambiente, efficacia nella promozione, esportabilità delle prassi, impatto sociale, oltre alle votazioni raccolte online attraverso il sito. Numerosi i premi in palio, grazie al sostegno e alla collaborazione di aziende sensibili e attente alle tematiche ambientali. I premi sono messi a disposizione da: Coop Adriatica, Alce Nero&Mielizia, CiAl, Ercole Cancelleria, AbanoRitz Hotel, Italwin, Selle Royal, Baule Volante.

Per ulteriori informazioni: www.premioimpattozero.it; padova@arci.it e info@premioimpattozero.it; 049-8805533

VENETO

Belluno continua a investire sull'inserimento lavorativo

Diciotto persone con disabilità al momento pienamente inserite nel tessuto lavorativo del territorio, che fra qualche settimana diventeranno diciannove: tanti sono i beneficiari attualmente occupati (quarantacinque in tutto le persone coinvolte) grazie alla convenzione quadro territoriale ex art. 14 del decreto legislativo 276/03, sottoscritta nel 2010 dalla Provincia di Belluno. All'“Accordo sperimentale per l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali delle persone disabili con gravi difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario” ha aderito formalmente nel 2011 anche Legacoop Veneto.

I risultati sono stati presentati mercoledì 18 settembre in una conferenza stampa, nel corso della quale è stata inoltre annunciata ufficialmente la proroga a tempo indeterminato della sperimentazione: la Commissione provinciale lavoro integrata (rappresentante di tutte le parti sociali) infatti ha valutato gli esiti estremamente positivi e si è pronunciata per l'eliminazione di ogni scadenza al prolungamento della convenzione.

Si tratta di una novità nel panorama italiano, che vede invece la prevalenza di convenzioni a tempo determinato.

In partnership con le principali associazioni datoriali di categoria e con i sindacati, l'intesa impegna le imprese del territorio a conferire commesse alle cooperative sociali di tipo B che, per realizzarle, assumono persone affette da grave disabilità psichica e intellettuale. L'affido delle commesse costituisce una particolare opportunità che permette alle aziende di ottemperare parzialmente ai loro obblighi occupazionali. Sono quattro le commesse oggi in essere affidate alla Cooperativa La Via di Agordo rispettivamente dalle aziende Luxottica, Marcolin, Unifarco e Meccanostampi.

La convenzione, che prevede l'attivazione di sinergie con tutti gli attori istituzionali e sociali interessati, promuove l'acquisizione da parte dei soggetti coinvolti di tutte le capacità necessarie ad affrontare una soddisfacente vita lavorativa, e nel contempo si propone di combattere ogni forma di di-

scriminazione e favorire lo sviluppo di un'autentica cultura dell'inclusione.

LIGURIA

Stage e borse di studio di Legacoop per il Master in Giurista d'Impresa



Ancora un mese per iscriversi al Master in Giurista d'Impresa all'Università di Genova. Il Master è promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Genova in collaborazione con Associazione per la formazione in diritto dell'economia DIREC, Legacoop Liguria, Banca Carige Spa, Fondazione Paolo Fresco, Giovani Imprenditori Confindustria Genova, Navalimpianti Spa, Rina Services Spa.

Il Master, giunto alla XI edizione, ha come finalità la formazione del giurista d'impresa, figura professionale che svolge attività di assistenza giuridica in tutti i campi del diritto che coinvolgono la vita dell'impresa.

“Anche quest'anno abbiamo dato particolare attenzione a questo Master – spiega Rosangela Conte, responsabile del progetto nell'ambito di Legacoop Liguria – mettendo a disposizione alcune borse di studio.

La nostra collaborazione però non si ferma qui. Molti dirigenti cooperativi di realtà liguri e nazionali svolgono docenze su temi specifici e completiamo il percorso formativo con la realizzazione di stage finali in cooperative e presso Legacoop nell'ambito dei settori finanza, legale e progetti”.

Il Master fornisce le conoscenze giuridiche ed economico-aziendali, in un quadro europeo e internazionale, nell'ottica di una formazione professionalizzante, direttamente mirata a un ingresso qualificato nel mondo del lavoro o a un innalzamento della collocazione lavorativa dei partecipanti.

Attraverso l'analisi mirata delle diverse aree di intervento in materia giuridico-economica,

l'esame e lo studio dei connessi problemi aziendali e delle relative soluzioni, il Master intende favorire lo sviluppo di competenze manageriali, stimolando l'acquisizione di una metodologia di approccio ai problemi dell'impresa che consenta flessibilità e capacità di adattamento all'innovazione nella gestione delle diverse problematiche del settore di riferimento.

Il Corso si rivolge a laureati triennali e specialistici in Giurisprudenza, Economia, Scienze politiche.

Il dettaglio delle classi di laurea è indicato nel bando.

Possono essere ammessi laureati in discipline diverse, purché in possesso di un Curriculum formativo-professionale ritenuto idoneo dal Comitato di Gestione del Master. Possono inoltre presentare domanda di ammissione al master sub condicione i laureandi che conseguiranno la laurea successivamente alla scadenza delle iscrizioni, purché siano in possesso del titolo entro la conclusione delle attività di selezione.

La partecipazione al corso può essere gratuita grazie alla disponibilità di borse di studio e voucher.

Il Master è inserito nel Catalogo Interregionale Alta Formazione, grazie al quale i partecipanti potranno beneficiare di voucher fino a 6.000 euro.

Ulteriori informazioni e modalità di richiesta sono disponibili nella sezione Borse di studio. Per informazioni e approfondimenti sulle edizioni precedenti www.master.giuristaimpresa.unige.it oppure nel bando allegato.

La scadenza per le iscrizioni è fissata al 15 ottobre.

EMILIA ROMAGNA

Bando “Una casa alle giovani coppie e altri nuclei familiari”

«Il risultato dell'8° bando regionale “Una casa alle giovani coppie e altri nuclei familiari”, 413 domande ammesse per un totale di finanziamento richiesto di oltre 11 milioni di euro, è dimostrativo, da un lato, del permanere di un fabbisogno abitativo importante e, dall'altro lato, della volontà dei giovani di impegnarsi per il futuro pure a fronte di un clima di grande incertezza»: lo dice Rino Scaglioni, presidente di Arcab,

l'associazione regionale delle cooperative di abitazione aderente a Legacoop.

«Mentre esprimiamo il più vivo apprezzamento per l'iniziativa della Regione, voluta e perseguita, in particolare, dall'assessore Gian Carlo Mazzarelli – prosegue Scaglioni –, auspiciamo che ci sia l'intento di proseguire con questa iniziativa anche per il futuro intervenendo per risolvere la criticità data dall'eccessivo scostamento temporale tra attribuzione dei finanziamenti ed erogazione degli stessi».

Le Cooperative di Abitazione aderenti a Legacoop Emilia-Romagna, con le 93 domande ammesse, pari al 22,52% del totale e al 31,37% dell'ammontare del finanziamento attualmente assegnabile da bando, si confermano come soggetto di riferimento, sia per finalità sociali, affidabilità, innovazione/flessibilità contrattuale, per soddisfare il bisogno abitativo che proviene dalle giovani coppie e interlocutrici di primo piano per le politiche abitative della Regione e degli Enti Locali.

«È ora importante – incalza Scaglioni – che anche le banche concorrono all'attuazione completa del programma per la parte dei costi la cui copertura necessita di finanziamento. Questo impegno riguarda da subito gli Istituti che hanno aderito al Fondo di Garanzia per mutui prima casa del 2011, rimasto inutilizzato e, sul piano più generale, quanto compete al sistema bancario per rendere praticabile, in futuro, il Piano Casa del Governo».

ROMAGNA

Agrinsieme, serve più impegno per ridurre i danni alla fauna selvatica

Le associazioni della Romagna aderenti ad Agrinsieme chiedono alle Istituzioni di operare con maggiore forza e decisione nel ridurre i danni prodotti dalla fauna selvatica: quanto sinora intrapreso non è sufficiente a tutelare adeguatamente l'agricoltura del nostro territorio.

Anche quest'anno gli agricoltori romagnoli devono fare i conti con gli ingenti danni provocati dalla fauna selvatica, in particolare storni e ungulati, a fronte d'insufficienti e sempre calanti risorse pubbliche destinate agli indennizzi e una normativa sui prelievi in

deroga eccessivamente restrittiva.

Nel solo 2012 i danni accertati dalla Regione nelle tre provincie romagnole ammontano a circa 700.000 euro; in realtà, siccome verosimilmente solo una parte dei danni viene effettivamente denunciata, questa cifra è sicuramente da considerare per difetto.

Occorre anche che l'Unione Europea decida di inserire finalmente lo storno tra le specie cacciabili: l'attuale divieto di caccia a questa specie è assurdo visto che il numero di storni nel nostro Paese è in continua crescita.

E' necessario inoltre che lo Stato acceleri i tempi della revisione delle specie protette e adotti una legislazione coerente nei rapporti con gli enti locali che eviti incomprensioni, ritardi e rimpalli di responsabilità.

A parere delle stesse Associazioni la Regione, di concerto con l'Ispira, dovrebbe intraprendere un'iniziativa scientifica tesa a monitorare la consistenza statistica delle diverse specie. L'intesa di due anni fa tra Regione e Ispira sul prelievo degli ungulati da parte di provincie e ATC è stata positiva, ma le lungaggini burocratiche mettono costantemente a rischio i risultati teoricamente raggiungibili.

Agrinsieme è il gruppo di associazioni di rappresentanza del mondo agroalimentare nazionale di cui fanno parte AGCI, Confcooperative, Legacoop, CIA, Confagricoltura

organizzativo. Con questi scopi, è particolarmente importante approfondire un dibattito sulla riforma sanitaria che non si concentri soltanto sulla riorganizzazione ospedaliera e delle reti cliniche in atto e sulla ripartizione delle specialità tra diversi plessi, come nel caso di Pesaro e Fano, ma che affronti anche il tema del rafforzamento della rete territoriale dei servizi socio-sanitari. Una necessità, questa, indispensabile per utilizzare al meglio le risorse umane, professionali e strutturali già presenti e attive includendo, in questo percorso, anche la cooperazione sociale, da sempre impegnata nei servizi di welfare. Il privato cooperativo, infatti, con la sua esperienza e le sue strutture già presenti e attive, può ricoprire potenzialmente un ruolo di rilievo nell'ambito della riorganizzazione socio-sanitaria regionale. Ci riferiamo, ad esempio, ai ruoli di facilitatore nei percorsi di integrazione, di supporto alla continuità assistenziale, di supporto alle dimissioni protette, di protezione delle fragilità e degli anziani. La cooperazione sociale può anche concorrere, con le proprie strutture residenziali al tema delle lungodegenze e alle attività di recupero funzionale post-acuzie, anche a costi inferiori rispetto a quelli ospedalieri, contribuendo all'equilibrio economico complessivo del sistema.

MARCHE

Sanità; Legacoop, sì ridurre i costi ma aumentando efficacia

Aprire subito un tavolo di confronto con le istituzioni coinvolte sulla riforma della sanità regionale. E' necessario far uscire il dibattito sul futuro della sanità della nostra regione dalle stanze delle istituzioni e portarla al confronto con gli Enti locali, le strutture, i soggetti e gli operatori che, ogni giorno, seguono il cittadino/paziente nel percorso socio-sanitario. E' quello che chiede Legacoop Marche intervenendo sul progetto di riorganizzazione della sanità marchigiana. Il confronto dovrebbe centrare due obiettivi: ridurre i costi, ma anche aumentare l'efficacia delle risposte ai cittadini, nella consapevolezza che la complessità del progetto deve tenere sempre il cittadino/paziente al centro del proprio sforzo

UMBRIA

Imprese sociali motori di sviluppo per uscire dalla crisi

Si è conclusa l'undicesima edizione del workshop annuale sull'Impresa Sociale a Riva del Garda, in questa edizione la discussione di fondo del workshop era focalizzata sul ruolo delle imprese sociali nella produzione di beni comuni, ed erano presenti più di 500 tra esperti, ricercatori ed imprenditori, dando vita ad un bel confronto sul ruolo e sulle prospettive delle imprese sociali negli anni della crisi.

Anche molte realtà umbre hanno portato il loro contributo, presentandosi nella sessione "buone prassi":

La cooperativa sociale ASAD ha esposto le esperienze positive di alcuni servizi sociali di comunità, aperti al contributo dei cittadini dove i beneficiari dei servizi ed i loro fami-

liari partecipano attivamente alla progettazione e gestione degli stessi,

Il Consorzio ABN ha raccontato le proprie esperienze in materia di autocostruzione, un processo edilizio in cui un cittadino, anche inesperto, può costruirsi la propria casa collaborando con altri uomini e donne e con cui condivide la ricerca di una migliore condizione abitativa, ed il Consorzio COESO che ha mostrato la propria esperienza in materia di turismo e di sviluppo locale fondata sulla valorizzazione delle risorse ambientali e sulla creazione di filiere in cui le attività agricole di qualità si integrano con le strutture ristorative e ricettive.

“A Riva del Garda – dice **Andrea Bernardoni** di Arcs Legacoop Umbria – le cooperative sociali di Legacoop hanno mostrato che una nuova idea di welfare e di sviluppo locale è possibile. Si può fare, anzi si deve fare! Per uscire dalla crisi dobbiamo fare un vero e proprio salto di paradigma. Promuoverlo è l'impegno di Arcs Legacoop Umbria.”

Di commons si parla moltissimo in questa fase e forse non sempre a ragion veduta. La disponibilità di questi beni è scarsa e rischiano di essere consumati nella crisi. Oggi è necessario superare questa scarsità, producendo beni comuni ad ampio raggio per far fronte alle più svariate necessità: una fruizione culturale non massificata; una mobilità sostenibile e insieme non vincolata dalle rigidità dei vettori; un'offerta turistica che restituisca e non deprechi i territori; un'abitabilità non misurabile solo in metri quadri; un welfare che sia davvero a misura di persone e non di “utenti dei servizi”.

In queste aree si possono sviluppare nuove attività lavorative per i giovani, si possono sperimentare nuove collaborazioni tra pubblico e privato, fare nuove imprese.

Per queste ragioni le nuove politiche di sviluppo, anche regionali, dovranno promuovere lo sviluppo delle imprese sociali e sostenere la produzione di beni comuni. Servono nuove politiche di sviluppo capaci di valorizzare il potenziale di crescita del settore non profit.

A prova di ciò i dati del Censimento Istat 2011 mostrano come il non profit è il settore più dinamico dell'intero Sistema Italia che ha fatto registrare un incremento del

39% degli addetti, superando il numero di addetti del settore agricolo.

CALABRIA

“Il futuro dei servizi per la prima infanzia: analisi e prospettive”

“Il futuro dei servizi per la prima infanzia in Calabria: analisi e prospettive”. Questo il tema dell'incontro che si svolgerà lunedì 23 settembre alle ore 09,30, presso il Museo del Parco della Biodiversità di Catanzaro. Sarà un'ottima occasione per riflettere insieme, tra l'altro, sulle opportunità concesse dai Piani Azione Coesione (PAC) di prossima scadenza.

Interverranno:

Bruno Calvetta Dirigente Generale Dipartimento 10 della Regione Calabria

Alessandra Celi Dirigente Settore Politiche sociali della Regione Calabria
Prospettive e risorse finanziarie per la Regione Calabria. I Piani di Azione Coesione (PAC)

Lorenzo Campioni Presidente Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia
Regolamento e attuazione della Legge Regionale 29 marzo 2013, n. 15

Alberto Alberani Responsabile Gruppo Infanzia Legacoop Sociali
CresceRete: la rete dei servizi per l'infanzia di Legacoop Sociali

Caterina Segata Responsabile Aerea Infanzia Cooperativa sociale Società Dolce di Bologna
Il partenariato pubblico-privato per la progettazione, costruzione e gestione dei nidi d'infanzia. L'esperienza dei consorzi Karabak in Emilia Romagna

PUGLIA

Pari Opportunità; Legacoop verso l'«anno europeo del Pinguino»

Legacoop Puglia, con la sua Commissione Pari Opportunità e Politiche di Genere, si appresta a celebrare l'«anno europeo del Pinguino», il 2014, per la conciliazione tra la vita lavorativa e la vita familiare. È chiamato così dal comportamento di questa specie animale che condivide i carichi di cura, ossia lo scambio dei turni di pesca tra i genitori.

Il convegno organizzato in Fiera del Levante il 18 settembre 2013 e promosso dalla Regione Puglia, ha consentito, insieme ad imprese virtuose in tema di politiche di genere, organizzazioni di categoria e rappresentanti della politica regionale, di fare il punto della situazione sullo stato delle politiche di conciliazione tra la vita lavorativa e vita familiare. Dopo l'apertura dei lavori con il presidente regionale, Nichi Vendola, sono intervenute, tra gli altri, la presidente della Commissione Pari Opportunità e Politiche di Genere (PO e PG), Flora Colamussi, e la presidente della cooperativa Informa, Annamaria Ricci.

Con la legge regionale pugliese n.7/2007 sulle «Norme per le politiche di Genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia», con il titolo III, tra gli strumenti di attuazione dell'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi, sono stati introdotti, per la prima volta, nella Regione Puglia i Patti Sociali di Genere. Ovvero accordi territoriali con il fine di attivare e diffondere azioni a sostegno della maternità e paternità. Legacoop Puglia, con la sua Commissione, ha costituito, come capofila in Ats con Confcooperative, Aiecs e CIRPAS, il Patto sociale di Genere della città di Bari.

“Abbiamo avviato un percorso di costruzione e promozione di politiche di conciliazione – ha spiegato la Colamussi - con la creazione della Commissione Pari Opportunità e Politiche di Genere, introducendo da subito nei gruppi dirigenti delle cooperative, ma anche negli strumenti direttivi di Legacoop, le quote di genere femminile pari al 30%. Ancor prima del varo della legge nazionale sulla Doppia Preferenza”.

Legacoop Puglia, con il progetto del Patto Sociale (che si concluderà a novembre), ha



realizzato due indagini: sul benessere interno delle cooperative e sulla vivibilità della città di Bari. "Sono state intervistate 530 donne lavoratrici nel terziario a Bari, con la prima ricerca, ed è stata fatta un'indagine su 20 donne portatrici di bisogni specifici, ovvero con bambini ospedalizzati, nella seconda. Obiettivo: verificare realmente quali fossero i bisogni in tema di conciliazione vita-lavoro", ha spiegato Colamussi. Significative entrambe al fine di indagare lo stato dei servizi socio sanitari e di quelli offerti dalla città in generale. "L'indagine ha consentito di avviare, nel comune di Bari, i lavori per l'istituzione di una Consulta permanente delle donne per il benessere e la salute". Si tratta del primo esempio in Puglia di Consulta costituita.

Le donne, dall'indagine, hanno manifestato il bisogno di "migliorare il carico di cura familiare in termini di orario di lavoro, prolungamento degli orari di apertura delle scuole, congedo parentale più esteso e supporto per la cura di disabili e anziani. In tema di bilanciamento degli orari lavoro, le donne hanno chiesto l'introduzione di più servizi nella Pa e il miglioramento dei trasporti pubblici".

Con la scadenza del Contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali è stato possibile, inoltre, siglare il Contratto integrativo aziendale, grazie alla possibilità di deroga che il Ccnl dava ai territori. "Siamo riusciti, anche con le parti sociali, a sottoscrivere un contratto integrativo applicato all'intero settore regionale pugliese". Nel contratto, cosiddetto di II livello, sono stati introdotti importanti peculiarità, ovvero flessibilità dell'orario di lavoro in entrata e uscita, part-time reversibile, lavoro non in sede, che crea spessore alla responsabilità, banca delle ore (istituzionalizzata col contratto) e possibilità di tramutare le ferie in ore da aggiungere a quelle di permesso. "Dulcis in fundo, l'istituzione, in sinergia con la legge regionale, della figura della Garante PO in ogni cooperativa, per monitorare, indirizzare la formazione e avviare, con la direzione aziendale e le rappresentanze sindacali, una sinergia per l'organizzazione dei tempi di lavoro".

Il convegno è stato anche occasione per la presidente della cooperativa Informa di Bari, che si occupa di formazione e orientamento per la PA e per il privato, di raccontare l'esper-

ienza virtuosa di una piccola realtà che vanta una presenza femminile nell'organico pari all'85%.

Informa Scarl, nata 15 anni fa e aderente a Legacoop Puglia, per promuovere il benessere dei lavoratori, ha aperto un "canale di ascolto e dialogo", ha esordito **Annamaria Ricci**. Grazie anche alla nostra esperienza in tema di sviluppo di carriera e bilancio di competenze - ha proseguito - abbiamo messo a punto un *bilancio di conciliazione*, esplorando tutte le dimensioni di una persona (nella vita familiare, lavorativa, di coppia, etc.) per costruire una "mappa del tempo" e consentire a tutti una reale conciliazione vita-lavoro. Perché "un'impresa che sa ascoltare crea benessere, è produttiva e competitiva".

Legacoop Puglia, in tema di promozione e attuazione di politiche di genere, ha contribuito con un'azione attiva e propositiva sul territorio barese e, più in generale, pugliese. Offrendo un supporto concreto al lavoro della Regione e del suo assessorato al Welfare. Secondo il presidente Vendola "le economie sono più floride quando vi è un criterio di parità uomo-donna. Noi lavoriamo per questo obiettivo: per un orizzonte di abbattimento delle discriminazioni. Non si tratta di combattere soltanto contro il femminicidio o contro la cultura della violenza maschilista. Si tratta anche di lottare in positivo affinché si affermino i diritti delle donne. Camminare, insomma, sulle orme del pinguino".

NORD SARDEGNA

Al via il piano "Pesca e sviluppo sostenibile"

Ha preso il via l'11 settembre con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra RAS Assessorato Politiche Agricole – Ufficio Pesca e Acquacoltura, l'ARGEA (Servizio attività ispettive) ed il Gruppo di Azione Costiera Nord Sardegna la fase operativa di attuazione del Piano di Sviluppo Locale "Pesca e sviluppo sostenibile del Nord Sardegna". Il GAC NS è un organismo di diritto pubblico recentemente costituito, nato a seguito di un bando emanato dalla Regione Sardegna in attuazione del PO FEP 2007-2013 per favorire lo sviluppo sostenibile delle zone di

pesca, presieduto da Benedetto Sechi, responsabile regionale della Legapesca. Il partenariato pubblico-privato che aderisce al GAC è composto dalle Province di Sassari e Olbia Tempio, dalla CCIAA del Nord Sardegna, dall'Università di Sassari, dai comuni costieri di Alghero, Villanova Monteleone, Stintino, Porto Torres, Sorso, Castelsardo, Valledoria, Badesi, Trinità d'Agultu-Vignola, Santa Teresa di Gallura, Palau, La Maddalena, Rete dei Parchi (Parco Nazionale dell'Asinara-Parco Nazionale di La Maddalena, Parco Regionale di Porto Conte), varie associazioni di categoria e soggetti privati rappresentanti di settori di rilievo per lo sviluppo integrato del comparto pesca (Federcoopesca, Lega Pesca, Legacoop, AGCI-Agrital, AGCI - Associazione Generale Cooperative Italiane – Sassari, Confcooperative, Coldiretti, Confapisarda, Assonautica, Ass. Armatori, Associazione Gestione Risorse del Mare, Confcommercio, Acquacoltori sardi, Associazione Coordinamento Imprese pesca, Consorzio Pescatori Golfo dell'Asinara - Porto Torres, Cooperativa di pesca "La Poseidonia" –Castelsardo, Rum Antonio e Umberto snc., Coop. Polaris, Re.Mar.te).

Il Piano finanziato dal Fondo Europeo della Pesca (PO FEP 2007-2013 – Mis. 4.1), con un contributo pari a circa 1,35 milioni di euro, sarà realizzato dal **Gruppo d'Azione Costiera Nord Sardegna** (GAC NS) con sede presso il centro servizi di Promocamera, per sostenere il comparto ittico locale e realizzare politiche di valorizzazione delle risorse del mare. In particolare, le principali sfide che il piano intende affrontare riguardano:

- il potenziamento della filiera attraverso la creazione di un sistema di governance del comparto della pesca;
- il recupero di valore aggiunto del pescato incentivando lo sviluppo della filiera corta e la costituzione delle O.P.
- la tutela ambientale anche attraverso l'azione svolta dai parchi, partner del GAC



- la creazioni di network lunghi fra il Nord Sardegna ed altri territori, attraverso le misure di cooperazione previste dal PSL
- lo sviluppo di nuove competenze professionali mediante le misure formative previste
- investimenti in attrezzature e piccole infrastrutture per agevolare una migliore conservazione e commercializzazione dei prodotti ittici
- il sostegno di forme alternative di sviluppo turistico legato alle risorse del mare, come il pescaturismo e l'ittitismo
- la sensibilizzazione verso il consumo alimentare del pescato

A seguito della recente selezione pubblica, lo staff tecnico sarà diretto dalla d.ssa Silvia Solinas, esperta di programmazione comunitaria e sviluppo locale.

Il presidente Benedetto Sechi ha osservato nella recente riunione con la Regione che "La costituzione del GAC rappresenta un passo di fondamentale importanza all'interno di un percorso che mira al rilancio dell'economia delle comunità della pesca nella costa settentrionale della Sardegna, per favorire lo sviluppo integrato del comparto ittico con altri settori portanti dell'economia locale quali il turismo, la nautica, la ristorazione ecc.. In tal senso il GAC NS rappresenta un punto di forza per il territorio nell'attuazione della nuova programmazione comunitaria 2014-2015 all'interno del FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca)."

REGGIO EMILIA

La cooperazione sociale dice no all'aumento dell'Iva al 10%

Confcooperative e Legacoop chiedono al mondo politico di mobilitarsi urgentemente sul tema dell'aumento dell'Iva (dal 4 al 10%) per le prestazioni socio-sanitarie ed educative effettuate dalle cooperative sociali: "questione sulla quale – affermano le centrali cooperative – si gioca non solo la stabilità di molte imprese, ma prima ancora la stessa tenuta di tanta parte del sistema welfare". In Italia ci sono circa 12.000 cooperative sociali e loro consorzi, che occu-

pano 380.000 persone e raggiungono con i loro servizi 6 milioni di cittadini.

La mobilitazione su questo problema è stata chiesta anche in uno specifico confronto di Confcooperative e Legacoop con i parlamentari reggiani del Pd, che si è svolto il 13 settembre. Per la rappresentanza del Pd in Parlamento erano presenti gli onorevoli **Vanna Iori, Antonella Incerti e Paolo Gandolfi**. Ad illustrare la posizione della cooperazione sono intervenuti per Confcooperative il presidente e il direttore del Settore Solidarietà sociale **Luigi Codeluppi** e **Roberto Magnani**, e il direttore del Consorzio **Oscar Romero Leonardo Morisiani**; per Legacoop il responsabile delle cooperative sociali **Carlo Possa**, il presidente del Consorzio Quarantacinque **Piero Giannattasio** e il direttore generale di Coopselios **Raul Cavalli**.

Diversi esponenti della cooperazione sociale reggiana saranno poi a Roma il 19 settembre per partecipare, alla Camera dei Deputati, ad una manifestazione indetta dall'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Il provvedimento contestato da Confcooperative e Legacoop è stato assunto nella legge di stabilità 2013 e prevede che, a partire dal primo gennaio 2014, passi dal 4 al 10% l'aliquota Iva per le prestazioni di asili, Rsa, assistenza domiciliare, comunità per minori, centri per disabili gestiti dalle cooperative sociali.

"L'aumento dell'Iva al 10% – sostengono Confcooperative e Legacoop – rischia dunque di mettere pesantemente in crisi, in una provincia come la nostra, che vanta una forte presenza cooperativa proprio in questi ambiti, una serie di servizi importanti, delicati e di grandissima utilità per le famiglie, aggravando i bilanci del pubblico, del privato, della cooperazione sociale o, al contrario, producendo un "taglio" dei servizi proprio alle persone e alle famiglie".

L'aggravio dei costi per le amministrazioni pubbliche e per i privati assumerebbe dimensioni rilevantissime. "Nella nostra provincia – sostengono Confcooperative e Legacoop – parliamo di oltre 7 milioni di euro di spesa in più, che non sono sostenibili – senza tagli da effettuare su altri servizi – da parte delle amministrazioni locali e a maggior ragione da famiglie che già scontano una crisi economica pesantissi-

sima; analogamente non sono sostenibili dalle cooperative sociali, che dovrebbero ridurre i servizi e, con essi, l'occupazione".

"Un aumento dell'Iva che si dovesse tradurre in analoghi maggiori oneri per il pubblico – spiegano Confcooperative e Legacoop – è dunque un'operazione di mera tecnocrazia contabile fuori dalla realtà, che oltretutto avverrebbe alla vigilia di una del regime Iva da parte dell'Unione Europea che si focalizzerà proprio sui regimi degli enti pubblici e delle organizzazioni senza scopo di lucro, costringendo lo Stato italiano a possibili nuove e ulteriori modifiche".

"Al mondo politico, ai parlamentari, ma anche agli stessi esponenti delle amministrazioni pubbliche – concludono Confcooperative e Legacoop – chiediamo dunque di opporsi fermamente a questo aumento dell'Iva, perché in gioco ci sono gli interessi di tante imprese e lavoratori, di tante famiglie e, al tempo stesso, la tenuta di un sistema di protezione sociale che rischia di perdere pezzi fondamentali".

I parlamentari del Pd hanno condiviso le forti preoccupazioni della cooperazione sociale, e hanno dichiarato il loro appoggio alla posizione sostenuta delle organizzazioni cooperative.

Al termine dell'incontro di Reggiolo Masaaki Ishida e Takeshi Hatano hanno incontrato la presidente di Legacoop Reggio Emilia **Simona Caselli**, che ha presentato le caratteristiche principali e l'importanza della cooperazione reggiana.

La permanenza dei due professori giapponesi a Reggio Emilia è proseguita giovedì e venerdì con la visita alla cooperativa Valle dei Cavalieri di Succiso, una esperienza di cooperativa di comunità nota ormai anche in Giappone.

Cooperative di lavoro e crediti privilegiati

"Due passi in avanti per tutelare l'autentica cooperazione e la mutualità interna": così i presidenti di Confcooperative e Legacoop Reggio Emilia, Giuseppe Alai e Simona Caselli, commentano alcuni emendamenti inseriti in sede di conversione in legge del "Decreto del Fare".

"Uno degli aspetti più importanti – spiegano

Giuseppe Alai e Simona Caselli - riguarda le cooperative di lavoro, che da adesso possono iscrivere i loro crediti tra quelli privilegiati rispetto a fornitori in crisi o qualora la crisi tocchi proprio le cooperative, ma solo a patto di essere in regola con la revisione cooperativa, l'istituto che biennalmente certifica il sussistere delle condizioni di mutualità e l'osservanza dei principi cooperativi. Si tratta - proseguono i presidenti di Confcooperative e Legacoop - di una condizione essenziale per sancire una separazione netta tra i diritti delle vere cooperative e di quelle che, al contrario, si vestono giuridicamente da cooperative ed agiscono poi secondo altri obiettivi e principi. Questo passaggio è a maggior ragione importante in quanto riguarda un comparto, come quello del lavoro (e quindi, ad esempio, tutto l'alveo delle costruzioni, pulizie, logistica, vigilanza, ecc.), in cui possono essere più frequenti le irregolarità, alimentate da un mercato entro il quale - nonostante le ripetute sollecitazioni delle centrali cooperative - permangono fenomeni di dumping contrattuale e non si sono ancora arginate le imprese che giocano la loro competitività sull'elusione delle regole". Per accedere all'iscrizione dei loro crediti tra quelli privilegiati, le cooperative di lavoro debbono avere quantomeno fatto richiesta di revisione: "già qui - osservano i presidenti di Confcooperative e Legacoop - avviene una forte selezione, perché è evidente che la revisione non sarà mai richiesta dalle imprese che sanno di vivere nell'irregolarità".

REGGIO EMILIA

Integrazione fra le cantine sociali di Arceto, Prato e la Nuova di Correggio

Confcooperative e Legacoop non esitano a definire "storica" l'integrazione fra le cantine sociali di Arceto, Prato e la Nuova di Correggio, i cui effetti si avranno già con l'ormai imminente vendemmia.

"I processi di aggregazione nel settore vitivinicolo - affermano i responsabili del comparto agroalimentare delle due centrali cooperative, Alberto Lasagni e Luigi Tamburini - sono stati diversi in questi anni, ma

è la prima volta che vanno ad integrarsi imprese così solide individualmente e già tutte collocate tra le più importanti realtà della cooperazione vitivinicola reggiana".

Il nuovo polo vinicolo, infatti, sfiorerà i 350.000 quintali di uve lavorate, derivanti dalla somma aritmetica dell'attività svolta dalle tre cantine sociali negli ultimi 5 anni, con Prato collocata a 122.000 quintali, Arceto a 116.000 quintali e Nuova di Correggio a 98.000.

"Più di un quarto della produzione reggiana - spiegano Lasagni e Tamburini - sarà così concentrata in un'unica struttura ("Emilia Wine" il nome della nuova società), rafforzando decisamente la capacità di incidenza sui mercati e, al tempo stesso, perseguiendo la via della ulteriore specializzazione degli impianti produttivi oggi in capo alle tre cantine che hanno dato vita al progetto". Tutte le strutture di Prato, Correggio e Arceto, infatti, resteranno in funzione, concentrando su una (ad Arceto) la lavorazione dei lambruschi, mentre per le altre si punterà decisamente sul "rossissimo", uno dei prodotti più richiesti dal mercato per arricchire naturalmente altri vini di grado e colore, ma più in generale utilizzato dall'industria alimentare e cosmetica per le sue proprietà e la sua particolare pigmentazione.

"Dopo le crescite, le unificazioni e i grandi investimenti tecnologici che in questi anni hanno caratterizzato la vita di tutta la cooperazione vitivinicola reggiana - proseguono gli esponenti di Confcooperative e Legacoop - si compie ora un nuovo importante passo in avanti per la valorizzazione dei nostri vini sui mercati, dopo che esattamente tre anni fa - per iniziativa di 6 cantine sociali - era nato a Reggio Emilia il "Consorzio Cantine dell'Ancellotta". Il nuovo gruppo vitivinicolo - per Lasagni e Tamburini - è dunque il frutto di una cultura sempre più orientata all'aggregazione che nell'ultimo decennio ha cambiato il volto della realtà agroalimentare cooperativa reggiana, portando a concentrazioni fortemente orientate al mercato che hanno investito sia il comparto vitivinicolo che il lattiero-caseario".

"Agli amministratori e ai presidenti delle tre cantine (Davide Frascari per Arceto, Italo Veneri per Nuova di Correggio e Renzo Zaldini per Prato) - sottolineano gli esponenti



di Confcooperative e Legacoop - va dunque il merito di avere perseguito con impegno questo obiettivo, raggiunto dopo tre anni di lavoro. A beneficiare della nuova interazione - concludono Lasagni e Tamburini - saranno innanzitutto i circa 700 produttori direttamente coinvolti (e che per il 95% hanno dato l'assenso alla fusione), ma più in generale sarà un settore che, grazie ad un contemporaneo intervento su dimensioni e qualità, si posiziona sicuramente tra le espressioni d'eccellenza del lavoro della cooperazione agroalimentare italiana e rappresenta una fondamentale fonte di reddito per circa 4000 produttori agricoli".

Dal Giappone a Succiso per studiare la coop Valle dei Cavalieri

I professori **Masaaki Ishida** e **Takeshi Hatano** dell'Università giapponese di Mie, dopo aver visitato nei giorni scorsi le cooperative sociali Lo Stradello e Il Bettolino, sono saliti a Succiso, nell'alto Appennino reggiano, per conoscere la realtà della Valle dei Cavalieri, una esperienza di cooperativa di comunità ormai nota anche fuori dai confini italiani. I due docenti stanno svolgendo una ricerca sulle cooperative agricole e di lavoro in Emilia-Romagna.

La cooperativa Valle dei Cavalieri è nata dall'esigenza di mantenere una serie di servizi nel piccolo paese del crinale, e di creare possibilità di lavoro per gli abitanti. La Valle dei Cavalieri, che è anche cooperativa sociale, svolge diverse attività: la gestione di un bar, di un agriturismo, di un negozio di generi alimentari, del centro visita del Parco Nazionale, oltre all'allevamento di ovini con produzione di pecorino e ricotta, servizi e all'attività di manutenzione del territorio. Nei due giorni trascorsi a Succiso i due pro-



professori giapponesi hanno approfondito la genesi e lo sviluppo della cooperativa, incontrando i soci e i dirigenti, in particolare il presidente Dario Torri e il vicepresidente Oreste Torri.

Ishida e Hatano hanno approfondito con grande interesse le problematiche di una cooperativa così particolare, il ruolo dei soci, le attività, i risultati economici e sociali. Oltre ad aver molto apprezzato l'ospitalità e la cucina dell'agriturismo gestito dalla stessa cooperativa, hanno assistito alla lavorazione del pecorino e della ricotta, produzione di grande pregio della Valle dei Cavalieri.

Nel corso delle due intense giornate i professori dell'Università di Mie hanno visitato anche il moderno Caseificio del Parco, a Gazzolo di Ramiseto, per avere un'idea della produzione del Parmigiano Reggiano.

FERRARA

È nata CoopAttiva, la prima coop di studenti universitari

L'università di Ferrara conta circa 18mila iscritti, più della metà provenienti da una regione diversa dall'Emilia-Romagna. I bisogni degli iscritti dell'ateneo ferrarese non sono solo legati all'attività di studio ma riguardano, più in generale, il resto della loro vita all'interno della città.

Per rispondere a questi bisogni, nasce CoopAttiva, la prima cooperativa di studenti costituitasi a Ferrara, ed uno dei primi esempi a livello nazionale. Nasce dall'idea di alcuni giovani ferraresi che hanno deciso di associarsi in cooperativa, per migliorare le condizioni economiche, sociali e culturali dei futuri soci, ovvero gli studenti universitari o ex studenti,

laureati da non più di 5 anni.

Si tratta in fatti di una cooperativa di utenti, la cui forza risiede nella capacità di aggregare la domanda da parte degli studenti, che possono accedere a beni e servizi a condizioni agevolate, attraverso una serie di convenzioni stipulate da CoopAttiva con soggetti terzi. Sarà così possibile, per gli studenti soci, usufruire ad esempio di una serie di servizi di assistenza fiscale e contrattuale offerti dalla società Teorema S.r.l. a prezzi agevolati, ma anche associarsi ad Arci beneficiando di uno sconto.

La gamma delle convenzioni è destinata ad aumentare, perché numerose sono le necessità di chi vive e studia in città. Così come sono destinati a crescere gli ambiti di intervento della cooperativa, che si propone di promuovere e realizzare iniziative ed eventi, in collaborazione con altri soggetti che operano in ambito culturale ed economico, per favorire l'integrazione degli studenti e moltiplicare le occasioni di formazione e di confronto con il mondo economico e sociale.

“Grazie all'apporto di CoopAttiva”, secondo **Simona Canducci**, Presidente della Cooperativa, “Ferrara potrà caratterizzarsi sempre più come città universitaria, espandendo le sue possibilità d'investimento in un settore in costante crescita.”

“Si tratta di un'innovazione nel mondo universitario” dice **Chiara Bertelli**, che per Legacoop ha supportato la costituzione della Cooperativa “perché per la prima volta gli studenti si trovano coinvolti in un'esperienza associativa, in forma di impresa, che consente loro di acquisire competenze ancora prima della laurea.”

CoopAttiva sarà presente al Servizio Immatricolazione e Accoglienza Matricole (SIAM), fino al 30 settembre, con un proprio spazio. Sarà quindi possibile per tutti gli studenti che



lo desiderassero, avere informazioni e fare richiesta di ammissione a socio.

www.coopattiva.it

FORLÌ

Da “Una sola voce per l'economia” lettera al Ministro Orlando

Pubblichiamo, di seguito, il testo della lettera che i rappresentanti di “Una sola voce” hanno consegnato al ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, in occasione della



sua visita a Forlì il 15 settembre.

“Onorevole Ministro Orlando,
Da circa cinque anni le Associazioni d'Impresa della provincia di Forlì-Cesena hanno attivato un tavolo unitario, denominato “Una Sola Voce per l'Economia”, per affrontare congiuntamente le problematiche trasversali che la crisi ha imposto alle imprese e alla Comunità in cui insistono. Per porsi come interlocutore unitario per le istituzioni e la politica attraverso proposte che, al di là della sterile elencazione dei problemi, puntino a ricercare soluzioni per riattivare la fiducia nella ripresa. La crisi non è per noi un'opportunità ma di sicuro ci insegna che il Paese non può più permettersi di ripetere gli errori del passato. Oggi, Una Sola Voce per l'Economia, è a porre alla Sua cortese e qualificata attenzione le criticità che, sui temi ambientali, costituiscono un ostacolo per le imprese.

1) **II SISTRI** è un cruciale tema sul quale le aziende saranno costrette a confrontarsi a breve.

Un sistema che ha drenato le casse delle imprese per circa 70 milioni di euro coinvolgendo oltre 300 mila realtà. Circa 500 mila sono le chiavette USB (TO-KEN) e quasi 90 mila le Black Box che sono state distribuite e mai avviate per evidenti limiti del sistema. A oggi la scadenza del primo di ottobre c.a., sebbene alleggerita dalle ultime modifiche introdotte dalla D.L. 101 del

31 agosto 2013, è destinata a creare ulteriore disagio proprio per le aziende maggiormente colpite dalla crisi: il settore dell'autotrasporto. Il mondo imprenditoriale non vuole certo sottrarsi dalla evidente necessità di pensare a modelli di rintracciabilità che lo possa mettere al riparo da soggetti che, in fragranza di norma, traggono profitto da un traffico illecito dei rifiuti. Tale sistema dovrebbe, però, soddisfare il requisito della semplificazione, della facilità di utilizzo oltre che della sicurezza informatica. Questo per consentirne la piena applicazione ed evitare distorsioni di mercato a vantaggio di quegli operatori stranieri attualmente non obbligati alla sua implementazione. Questo per agire in coerenza a un cambiamento, in semplificazione ed equità, non più derogabile.

2) Altro tema di primaria importanza è rappresentato dalla **TARES**. La nuova Tassa Ambientale entrata in vigore dal primo gennaio 2013 a nostro avviso cela una vera e propria "patrimoniale" occulta. L'aumento indiscriminato di 0,3 €/mq della tassa, che almeno per il 2013 non rimarrà in capo ai Comuni per la copertura dei costi fissi di servizio ma verrà versata direttamente allo Stato, non è in linea con almeno due principi essenziali che da tempo il mondo imprenditoriale sostiene: la necessità di alleggerire il carico fiscale delle imprese per consentire una ripresa del Prodotto Interno Lordo; l'opportunità di perseguire un principio legato a una tariffazione puntuale, per permettere una reale incentivazione di politiche di riduzione della produzione di rifiuti e di recupero degli stessi.

3) Altro aspetto di evidente importanza è il tema della **semplificazione** dei procedimenti di autorizzazione a carico delle imprese. L'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) è sicuramente un primo passo, ma per attuare lo Small Business Act è necessario ben altro. Accoppare le Autorizzazioni non significa, di per sé, accoppare gli adempimenti e soprattutto semplificarli a misura

di micro, piccola e media impresa. E' necessario un allineamento normativo per fornire agli Enti preposti gli strumenti necessari a garantire una uniformità di applicazione sull'intero territorio. Non vi è proporziona degli adempimenti burocratici in relazione alla dimensione dell'impresa. Ammonta a quasi 11 miliardi il costo della burocrazia per la PMI. Per non addentrarci, poi, su quanto la semplificazione e la de materializzazione inciderebbe sui risparmi per lo Stato.

RingraziandoLa vivamente per la Sua presenza nella nostra città e per la Sua attenzione, auspichiamo, Signor Ministro, in un Suo intervento incisivo sui temi sinteticamente espressi".

FORLÌ-CESENA

Settimana del Buon Vivere: il 30 cena inaugurale con Carlo Cracco

"Se vuoi fare il figo.... Metti il Buon Vivere a tavola!".

La cena inaugurale della Settimana del Buon Vivere si terrà lunedì 30 settembre al Teatro Verdi di Cesena. In cucina gli allievi delle scuole alberghiere della Romagna impegnati in una sfida culinaria sui sapori del territorio alla presenza dello chef **Carlo Cracco**.

E le incursioni di TINTO che animerà la serata con lo stile inconfondibile di Radio Due Decanter

Intrattenimento musicale: Minor Swingers

Temporary Hub, spazio di confronto per idee e progetti innovativi

Uno spazio dedicato allo sviluppo di idee, progetti, iniziative imprenditoriali e culturali, rivolto ai giovani e non solo. "Temporary Hub" sarà una delle novità della quarta edizione della Settimana del Buon Vivere – in scena dal 30 settembre al 6 ottobre a Forlì-Cesena. Temporary Hub si configura come uno spazio di relazione dedicato a tutti coloro che abbiano un'idea di impresa e vogliano appro-

fondirla, ma anche a imprenditori già attivi che abbiano voglia di allargare il proprio network di contatti, professionisti e talenti che abbiano progetti innovativi che desiderano condividere o di cui intendono vagliare la fattibilità.

Presso la Piazzetta Antica Pescheria di Forlì verranno allestiti uno spazio di co-working temporaneo - un "ufficio" condiviso dotato di postazioni lavoro, linea wi-fi, spazi riunione - uno spazio espositivo artistico-culturale e uno spazio per ospitare presentazioni e piccoli eventi.

Tra questi ci sarà anche il "social game" The Village, che avrà luogo martedì 1 ottobre a partire dalle ore 18,30. The Village è un gioco per lo sviluppo delle competenze sociali che serve per scoprire i propri punti di forza, le competenze ancora da sviluppare per migliorare il proprio lavoro in team o quelle su cui puntare per una nuova avventura di impresa. La partecipazione è gratuita e riservata alle prime 30 persone che si registreranno all'indirizzo TH@settimanadelbuonvivere.it. Per informazioni: tel 0543 785411.

L'inaugurazione di Temporary Hub avverrà lunedì 30 settembre alle 11. Per tutta la settimana lo spazio sarà animato da testimonianze di ospiti, da eventi formativi, da laboratori di gruppo, da esperti di creazione di impresa innovativa che offriranno informazioni, orientamento e assistenza. Tantissimi i temi che saranno toccati: la raccolta fondi attraverso il crowdfunding; la mobilità internazionale; il rapporto con gli investitori; la condivisione di spazi e risorse per la creazione di nuovi progetti imprenditoriali e creativi; le nuove professionalità; il rapporto tra genere e nuove modalità per fare impresa.

L'iniziativa è stata ideata e sviluppata in collaborazione con "The Hub" di Rovereto, una delle esperienze più significative di questo tipo in Italia ed è realizzata in collaborazione con numerose realtà attive a livello locale, regionale e nazionale nell'ambito del sostegno alla creazione di nuova impresa e dell'innovazione. Il programma completo può essere letto sul sito della Settimana del Buon Vivere, www.settimanadelbuonvivere.it

- >> **Coopsette**
- >> **Unieco**
- >> **Unipol**
- >> **Coop Lombardia**
- >> **Unicoop Firenze**
- >> **Unicoop Tirreno**
- >> **Zora**
- >> **Cooperativa Culturale Sant'Alberto**
- >> **Ambra**

COOPSETTE

Tav in Toscana: sempre agito con correttezza e rispettando le leggi



Pubblichiamo, di seguito, il comunicato diffuso il 16 settembre da **Fabrizio Davoli**, Presidente di Coopsette, in relazione ai provvedimenti assunti dalla Procura di Firenze nell'ambito delle indagini sui lavori della Tav.

“Coopsette prende atto dei provvedimenti che la Procura della Repubblica di Firenze, nell'ambito delle indagini in corso sui lavori della TAV nel capoluogo toscano, ha adottato questa mattina, alcuni dei quali riguardano dirigenti della Cooperativa. Coopsette ribadisce di avere sempre agito con correttezza e nel pieno rispetto delle normative vigenti.

Per questa ragione, nel rispetto del lavoro della Magistratura, Coopsette è convinta che il procedimento penale dimostrerà la piena estraneità della Società, della controllata Nodavia e dei propri dirigenti rispetto a qualsiasi tipo di illecito.

Auspicando che il procedimento in corso possa svolgersi in tempi rapidi, Coopsette continuerà a rimanere a piena disposizione degli organi inquirenti”.

UNIPOL

Dal Parco dell'Asinara l'impegno per sviluppo innovativo e sostenibile

Ambiente, sviluppo e occupazione possono stare insieme e anzi rappresentare un'importante occasione per creare nuove opportunità di crescita e di valorizzazione del territorio. Si tratta di una impostazione che si fa sempre più strada a livello internazionale, con la consapevolezza che le risorse naturali non sono infinite e che occorre preservarle, utilizzando fonti energetiche rinnovabili, così come il paesaggio e l'ambiente costituiscono beni in grado, se opportunamente tutelati e fatti conoscere, di costituire un volano di uno sviluppo sostenibile. Questo vale su scala mondiale e nazionale, e quindi vale a maggior ragione per una regione come la Sardegna, il cui patrimonio naturalistico, oltre che storico e culturale, è di inestimabile valore.

E' con questa consapevolezza, che il Gruppo Unipol, ha scelto il Parco dell'Asinara per presentare ai propri stakeholder il Bilancio di Sostenibilità 2012, facendone occasione di riflessione e discussione su "La riqualificazione dei luoghi come opportunità di lavoro e valorizzazione dell'ambiente". All'incontro, svoltosi l'11 settembre, nella suggestiva cornice dell'Isola e in particolare nell'ex carcere, hanno partecipato, tra gli altri, **Andrea Biancareddu**, Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente, **Renato Soru**, Presidente di Tiscali, **Enrico Fontana**, Responsabile dell'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente, e **Pierluigi Stefanini**, Presidente del Gruppo Unipol.

UNIECO

Omologato l'accordo di ristrutturazione del debito

Il Tribunale di Reggio Emilia, con decreto depositato in data 11 Settembre 2013, in corso di pubblicazione al Registro delle Imprese, ha omologato gli accordi di ristrutturazione del debito conclusi da Unieco S.c. con i propri creditori.

Il provvedimento reso dal Tribunale rappresenta un ulteriore importante tassello verso il completamento del processo di risanamento economico-finanziario che Unieco ha intrapreso da diversi mesi, e che troverà definitiva conclusione, sotto il profilo procedimentale, allorché il decreto predetto diverrà definitivo. Il presidente di Unieco S.c., **Mauro Casoli**, nel dichiararsi soddisfatto dell'importante ri-

Non è stata quindi casuale la decisione di tenere questo appuntamento nel cortile dell'ex carcere dell'Asinara – isola esempio di un importante processo di riqualificazione a seguito della nascita nel 1997 del Parco Nazionale e della conseguente preservazione dell'ambiente naturale – per approfondire le tematiche relative all'integrazione delle politiche e dei progetti di riqualificazione delle aree territoriali con obiettivi di rigenerazione del tessuto sociale e dell'ambiente, che siano allo stesso tempo fonte di lavoro qualificato. L'elevato consumo di suolo perpetrato negli ultimi anni ha impoverito il territorio senza considerare gli aspetti di sostenibilità, le esigenze di vivibilità dei cittadini, le ricadute sul contesto e sulla comunità, gli effetti sulle risorse naturali. La sfida, che attende anche l'isola dell'Asinara, è quella di adottare una visione integrata e di lungo periodo che possa al contrario trasformare tali rischi in opportunità in termini di creazione di posti di lavoro, coesione sociale e valorizzazione del patrimonio culturale, protezione dell'ambiente, delle risorse naturali e paesaggistiche.

Questo apre un ventaglio di possibilità di partnership tra la pubblica amministrazione, l'economia privata, in grado di promuovere sinergie virtuose tra le politiche urbanistiche e le strategie imprenditoriali, dove la sostenibilità diventa elemento strutturale di una responsabilità territoriale condivisa.

L'impegno del nostro Gruppo – ha sottolineato il presidente di Unipol, Pierluigi Stefanini – è volto a contribuire ad affermare un'idea di sviluppo economico fondato su equità e sostenibilità. Che vuol dire operare quotidianamente perché ciò che facciamo coniugi sempre più strettamente questi criteri di fondo con la produzione di valore, il che significa rendere i prodotti e i servizi che realizziamo concretamente utili e sostenibili per le persone. Una impostazione che diventa ancora più importante quando si tratta di affrontare le questioni che riguardano il territorio, l'ambiente e il paesaggio, che sono beni comuni per eccellenza”.

Il Gruppo Unipol, da sempre attento a porre i valori della sostenibilità al centro delle proprie politiche di business, come ampiamente documentato dal proprio Bilancio di Sostenibilità, ha promosso il convegno odierno presso l'Asinara, portando come esempio

l'approccio adottato nella realizzazione e riqualificazione delle proprie sedi.

Come testimoniato dai recenti interventi sulla Torre Unipol e sul complesso di Porta Europa a Bologna, sede direzionale del Gruppo, i progetti portati avanti dal Gruppo Unipol sono infatti sempre guidati dalla funzionalità degli spazi, intesa come riqualificazione di edifici esistenti e inclusione nel progetto di spazi pubblici da restituire alla città, oltre che dalla sostenibilità ambientale dell'edificio, cercando di ridurre al minimo i consumi energetici, sfruttando sia le tecniche di costruzione che le tecnologie per la gestione, e favorire comportamenti virtuosi da parte dei suoi "abitanti".

In particolare la Torre, il grattacielo più alto di Bologna, a riconoscimento dell'impegno verso la sostenibilità e l'innovazione in edilizia, ha ottenuto la certificazione LEED® GOLD, il livello più alto di un sistema internazionale volontario che fornisce una certificazione di sostenibilità ambientale per gli edifici.

Proprio l'esperienza di Porta Europa e della sua piazza sopraelevata Sergio Vieria de Mello dimostrano come Unipol, dopo la realizzazione di infrastrutture che hanno riqualificato una zona degradata della città, si sia adoperata affinché gli spazi fossero aperti, vivi e fruibili per la città e i cittadini, grazie alla presenza di ristoranti e bistrot, un'ampia zona wi-fi e l'organizzazione di eventi culturali, artistici, che fanno ora della piazza un luogo di incontro per tutti.

COOP LOMBARDIA

24 Ore, lo straordinario quotidiano in mostra alla Fondazione Forma

Dal 20 al 29 settembre 2013 la Fondazione Forma per la Fotografia di Milano ospiterà 24 ore – Lo straordinario quotidiano, l'esposizione finale della sesta edizione del concorso fotografico promosso da Coop Lombardia e dall'agenzia Contrasto. La giuria, presieduta da Gianni Berengo Gardin, ha selezionato 246 opere tra oltre 1600 pervenute. Gli autori delle immagini selezionate saranno invitati alla cerimonia di premiazione e all'inaugurazione della mostra, che si terrà il 19 settembre. In questa

occasione saranno rivelati e premiati i vincitori della sesta edizione 10 vincitori per la categoria Soci Coop Lombardia, 3 vincitori per i Non Soci, 1 vincitore per Giovani Soci, 1 vincitore per Dipendenti Coop Lombardia e un riconoscimento per l'immagine più votata dal pubblico). La mostra, che ospiterà una speciale sezione dedicata ai Dipendenti Coop Lombardia e un video con tutte le immagini partecipanti al concorso, è allestita in anteprima alla Festa Democratica di Milano, presso l'Area Carroponte di Sesto San Giovanni, dal 30 agosto al 15 settembre.

Il tema dell'edizione 2013 del Concorso Fotografico è **24ore – Lo straordinario quotidiano**. "Nelle 246 immagini selezionate per l'esposizione – commenta il presidente di Coop Lombardia **Guido Galardi** – soci e non soci Coop hanno raccontato le loro 24ore, componendo una rassegna di punti di vista unici e personali, un racconto di viva e vera attualità che Coop conosce e studia da sempre e che il linguaggio fotografico ha portato dritto al cuore di ogni futuro ragionamento". Immagini che sembrano fermare il corso degli eventi, come afferma il maestro **Gianni Berengo Gardin**, presidente della giuria del concorso: "Molte di queste fotografie non mi hanno conquistato per l'effetto dello stupore, ma per la sorprendente tranquillità che sono capaci di emanare". Prosegue **Denis Curti**, direttore dell'agenzia fotografica Contrasto: "Le immagini di questa mostra si possono guardare come fossero finestre aperte sul mondo. Sono trame delicate, a volte dette con un filo di voce, consuetudini che finalmente diventano occasioni straordinarie".

Il concorso

Il concorso è articolato in quattro categorie: Soci Coop Lombardia, Non soci, Dipendenti Coop Lombardia, Giovani Soci (under 26). In palio un iPad Apple con accessori, un soggiorno di due notti in una città europea, una macchina fotografica Fujifilm, una bicicletta pieghevole, un e-book reader, una stampante, buoni spesa Coop, corsi di fotografia e volumi fotografici.

Tutte le informazioni e il regolamento integrale su www.photoconcorsocoop.it www.facebook.com/photoconcorsocoop

**UNICOOP FIRENZE**

Successo per la partnership "solare" con Estra

Venti adesioni in due mesi: la promozione sull'installazione di impianti fotovoltaici nata dalla collaborazione fra Unicoop Firenze e la multiutility Estra, è già un successo. Perché metti un impianto e ricevi buoni acquisto alla Coop...

Venti adesioni in soli due mesi e centinaia di richieste di chiarimento al numero verde. La promozione "Installi un impianto fotovoltaico e ricevi buoni acquisto alla Coop" vale per i soci e nasce dalla partnership fra Unicoop Firenze ed Estra. Si tratta di un progetto "chiavi in mano" per realizzare a casa propria la produzione di energia elettrica dal fotovoltaico, con vantaggi economici per la famiglia e benefici per l'ambiente. Circa la metà dei soci che hanno telefonato per ricevere chiarimenti erano concentrati nella provincia di Firenze, un quarto in quella di Pisa, il resto da Pistoia, Arezzo, Prato e Siena.

In venti hanno deciso subito scegliendo l'offerta "chiavi in mano", le altre centinaia di soci attratti dall'iniziativa hanno dovuto fare i conti con delibere condominiali o pratiche paesaggistiche, o semplicemente stanno valutando l'opportunità dell'investimento. L'offerta prevede: preventivo, sopralluogo, previsioni sulla produzione, progettazione, installazione e pratiche amministrative. La proposta si compone di cinque diverse taglie di impianto (dal 2 kWp fino al 6 kWp) realizzate con marche europee leader e con un rapporto qualità-prezzo fra i migliori sul mercato.

Con oltre 450 mila clienti in 210 comuni, Estra è una delle principali aziende multi utility italiane e leader nel Centro Italia, con sedi a Prato, Arezzo e Siena. Nella vendita

di gas metano si posiziona al decimo posto tra le aziende nazionali. Estra Clima è la società del gruppo Estra che opera da anni nel settore del risparmio energetico. La società realizza e gestisce impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, con particolare attenzione agli impianti fotovoltaici, per i quali cura ogni aspetto, dal sopralluogo allo studio di fattibilità, dal preventivo alla progettazione, dalla fornitura all'installazione. Per avere un preventivo è sufficiente contattare il numero verde 800 128 128 (scelta n. 4), comunicando all'operatore di essere socio Unicoop Firenze.

A impianto completato, il socio riceverà il carnet di buoni acquisto in proporzione all'impianto realizzato.

In particolare per impianti da 2 kWp (costo con Iva € 7.100), buono acquisto coop da € 350; per 2,5 kWp (costo € 7.600), buono da € 450; per 3 kWp (costo € 8.200), buono da € 550; per 4,5 kWp (costo € 10.800), buono da € 600; per 6 kWp (costo € 12.900), buono da € 650.

tive di Roma Capitale **Marta Leonori** e dal responsabile del settore Politiche Sociali Unicoop Tirreno per il Lazio **Fabio Brai**.

"Mettiamo a disposizione i nostri servizi sociali per distribuire al meglio i materiali raccolti da Coop - ha detto **Andrea Santoro**, Presidente del Municipio IX – In un periodo di crisi economica come quello che sta attraversando il nostro Paese, credo sia fondamentale che istituzioni, privati e realtà commerciali collaborino per fornire servizi ai cittadini. Questa iniziativa si inserisce nell'idea di un'Municipio Migliore', un progetto che stiamo costruendo ogni giorno".

"Lanciamo il Banco Scuola in un quartiere storico in cui abbiamo 24.000 soci Coop e un comitato molto attivo nel tessuto sociale – ha aggiunto Fabio Brai referente settore Politiche Sociali Unicoop Tirreno per il Lazio – Contiamo di dare un aiuto pratico alle famiglie in difficoltà, mettendo in stretto contatto coloro che hanno bisogno di una mano e coloro che si prestano a darla. È rendere concreto quello che come Coop dichiariamo di essere".

UNICOOP TIRRENO

Una mano per la scuola: raccolta di beneficenza di quaderni e penne

La scuola è un diritto di tutti che va tutelato, soprattutto in un periodo di crisi in cui tante famiglie non riescono neppure a comprare quaderni e matite per i figli.

Per aiutare queste persone, sabato 21 settembre il Municipio IX e COOP - Unicoop Tirreno chiamano a raccolta tutti i cittadini del quartiere con "Una mano per la scuola": un'iniziativa solidale che ricalca la formula del "banco alimentare": durante l'intera giornata, al supermercato Coop di Via Laurentina, i volontari distribuiranno ai clienti borse dedicate a questa raccolta. Chi vorrà potrà acquistare materiale di cancelleria per la scuola (matite, penne, quaderni, astucci, gomme, colla, etc.) riconsegnando ai volontari le buste con i prodotti che saranno poi donati direttamente alle famiglie.

L'iniziativa è stata presentata stamani nella Sala Consiliare del Municipio IX – Via Ignazio Silone (primo ponte) dal Presidente **Andrea Santoro**, dall'Assessore alle Attività Produt-

ZORA

Un corso di formazione per volontari

La cooperativa sociale Zora, l'Associazione Zero Favole, in collaborazione con il Centro Servizi Integrazione e DarVoce, propongono un percorso di incontro, confronto e scambio rivolto ai cittadini interessati a svolgere attività di volontariato, in particolare con persone diversamente abili.

"Gli incontri che proponiamo – spiegano gli organizzatori del corso – saranno un'occasione per confrontarsi sul valore delle nostre relazioni e sul nostro modo di incontrare e rapportarci con la diversità. Se siete tra coloro che pensano che ogni persona sia portatrice di talenti, e che questi talenti vengano valorizzati dalla loro messa in comune; se avete voglia di scambiare con altre persone le vostre esperienze e le passioni che vi animano; se siete desiderosi di conoscere persone genuine, vivacemente interessate all'altro e curiose di conoscere, relazionarsi e fare domande, questa è l'occasione giusta per raggiungere tutti questi obiettivi!"

La struttura del corso prevede tre incontri.

- Il 24 settembre, dalle 18:00 alle 20:00, è prevista la conoscenza reciproca dei partecipanti, la condivisione di eventuali esperienze pregresse, delle aspettative e delle motivazioni che spingono a frequentare il corso. L'incontro sarà condotto dalla dottoressa Maria Calvari.
- L'appuntamento successivo è il 1 ottobre, con un incontro con la dottoressa Laura Mauri, responsabile del Servizio Handicap Adulti dell'Ausl di Reggio Emilia, che sempre con modalità interattive e di scambio con il gruppo, connoterà il ruolo del volontario, rispetto alla relazione che si instaura con la persona disabile e con gli operatori, e allo scambio che ne consegue.
- L'ultimo incontro si terrà l'8 ottobre: i volontari di alcune associazioni racconteranno la propria personale esperienza all'interno di diverse realtà che in provincia di Reggio Emilia offrono opportunità di lavoro e di tempo libero a persone diversamente abili. La serata sarà condotta dalla dottoressa Maria Calvari.

Gli incontri d'aula si terranno presso la sede di DarVoce, in via Gorizia 49, a Reggio Emilia, dalle 18:00 alle 20:00. Al termine degli incontri in aula sarà possibile "sperimentarsi" all'interno di due luoghi di vita e di lavoro frequentati da persone disabili. Il 18 ottobre, dalle 14:30 alle 16:00, è prevista la partecipazione all'attività di carta riciclata che si svolge nel Centro Diurno socio-riabilitativo Odoardina, gestito dalla cooperativa Zora a Sesso di Reggio Emilia. Il 19 ottobre, dalle 15:00 alle 18:00, sarà possibile partecipazione al laboratorio di teatro promosso dalla compagnia teatrale "Zero Favole", formata da ragazzi disabili e non. Informazioni e iscrizioni, fino al 23 settembre:

Marzia Benassi, Centro Servizi Integrazione, tel. 0522 444862, email m.benassi@provincia.re.it; Silvia Bertolotti, DarVoce, tel. 0522 791979, email: silvia.bertolotti@darvoce.org.

COOPERATIVA CULTURALE SANT'ALBERTO

La passeggiata "Lungo Via Rivaletto"

Nell'ambito del nutrito calendario della Settimana Santalbertese 2013, appuntamento ormai classico nel fine estate ravennate, Domenica 15 settembre, la Cooperativa Culturale di Sant'Alberto ha proposto "Lungo Via Rivaletto", il tradizionale percorso che, snodandosi lungo la via Rivaletto, a partire dal Palazzone risale la strada e le case fino all'argine del fiume Reno, all'altezza del Traghetto, grazie al quale si entra nello splendido scenario delle Valli di Comacchio. Quest'anno "Lungo Via Rivaletto" ha proposto di "fare conoscere" Sant'Alberto a partire proprio dalle sue tradizioni, con un ricco programma di appuntamenti.



- una ventina di cortili del Rivaletto si sono trasformati in un'originale Galleria per ospitare la Prima Mostra estemporanea di pittura di Santalberto,
- lungo la via sono state esposte le foto della Mostra fotografica "Guerda chi c'us ved" offerte spontaneamente dai residenti, rendendo possibile un vero e proprio viaggio fra i volti e le storie della gente di Sant'Alberto,
- nella Mostra degli Antichi mestieri medievali i volontari della Schola Hominum Burgi di Ravenna hanno mostrato costumi, rumori, odori e vivacità di un mercato medioevale del XV sec.
- nel Mercatino dei Prodotti Agricoli a chilometro zero erano disponibili frutta, ortaggi e prodotti agricoli direttamente "dal Produttore al Consumatore"
- alcuni collezionisti, la Biblioteca ed Associazioni del nostro territorio allestiranno le proprie Bancherelle
- La Banda Musicale di Ravenna ed il

Trio Musicale Mariani di Sant'Alberto hanno offerto interventi e spazi musicali a spasso fra le case di Via Rivaletto.

Presentazione del volume di Osiride Guerrini

Nell'ambito delle iniziative comprese nel Settembre Santalbertese 2013, la Cooperativa Culturale "Un Paese Vuole Conoscersi" di Sant'Alberto organizza la presentazione del libro "Aqua e tēra, tēra e aqua", editore Danilo Montanari. Il volume, che porta come sottotitolo "Vivere e lavorare a Sant'Alberto, un paese tra Primaro e Lamone" è opera di **Osiride Guerrini**, l'ultima in ordine di tempo delle pubblicazioni dedicate dall'autrice alla scoperte delle ricchezze culturali ed umane del territorio. Ancora una volta la Guerrini ha saputo tratteggiare un'opera intensa, un vero e proprio affresco di colori dell'ambiente e dei volti dei personaggi che ne hanno segnato la storia.

La presentazione del libro, che avrà luogo Domenica 22 Settembre 2013 alle ore 18,00 presso il Museo NatuRa, nel Palazzone di Sant'Alberto, in via Rivaletto 25, sarà introdotta da un intervento di **Franco Gabici**.

AMBRA

Festa della solidarietà nella Casa Albergo "Colledani - Bulian"

Sabato 21 settembre la Casa Albergo "Colledani - Bulian" di Valvasone (PN), gestita dalla cooperativa sociale Ambra, organizzerà, con il patrocinio del Comune di Valvasone, una bella occasione di integrazione con la comunità e il territorio: una festa di solidarietà aperta a tutta la cittadinanza allo scopo di condividere valori e sviluppare la socialità tra le persone. A partire dalle ore 16:00 il programma prevede la celebrazione della S. Messa a cui seguirà la proiezione del video "Ad Haiti" per illustrare l'operato di GVC Onlus in questo paese. La serata proseguirà con cena a buffet, intrattenimento musicale ed esibizioni di danza e si concluderà con il

concerto della rock band "Dirty". L'incasso della giornata sarà devoluto al progetto di solidarietà internazionale "Haiti per gli haitiani", promosso dall'Organizzazione non governativa GVC Onlus e sostegnato da Cooperativa Sociale Ambra.

OSSERVATORIO SWG

Dopo Berlusconi... Berlusconi

Per la maggioranza degli elettori del centro-destra e del PDL il panorama politico non offre, al momento, dei possibili adeguati successori di Berlusconi. Renzi è l'alternativa più referenziata, ma rimane decisamente distante dall'attuale e indiscusso leader.

Non ce n'è per nessuno, il Cavaliere è l'alternativa di se stesso. Nell'era post Berlusconi non si trovano sostituti all'altezza. Dopo le varie vicende processuali che stanno ormai volgendo al termine e che non lasciano grandi speranze al fondatore di Forza Italia, si pensa a un possibile degnò sostituto, ma per gli elettori del centro-destra e del PDL, non c'è confronto che tenga. Questa la fotografia scattata dall'Osservatorio SWG in questo particolare momento politico.

Molti sono i nomi possibili, i candidati che potrebbero rappresentare il futuro del partito, dare una svolta decisiva, ma per l'elet-

torato direttamente coinvolto Silvio Berlusconi non ha rivali. Nel centro-destra a pensarla così è il 52% degli interpellati. Una larga maggioranza rimane quindi fedelissima all'ex Premier e, per il momento, non reputa valide le alternative disponibili. In questo quadro, la proposta Renzi è quella che accoglie il maggior favore nel centro-destra (28%) ed è l'unica che ottiene una certa considerazione sebbene non si avvicini nemmeno alle preferenze ottenute dal Cavaliere. Quasi ininfluenti gli altri due nomi: Luca Cordero di Montezemolo (8%) e Beppe Grillo (3%).

E i pidiellini hanno le idee ancora più chiare. Quasi 6 elettori su 10 del Popolo delle Libertà, nel dopo Berlusconi non trovano altre alternative se non Silvio Berlusconi. Per questa consistente maggioranza non esiste nessuno che possa nemmeno avvicinarsi alle capacità e al carisma dell'ex Premier. Anche in questo caso, coerentemente con il resto dell'elettorato, il giovane Matteo Renzi riscuote il consenso maggiore (26%), ma rimane comunque a grande distanza dal fondatore di Forza Italia. E se Montezemolo, in questo caso, scende al 5%, Grillo arriva addirittura all'1%, non dimostrando di avere grandi chances in questa direzione. In entrambi i bacini, il 9% brancola nel buio aspettando probabilmente sia di capire come andranno a finire le vicende processuali, sia di veder apparire qualcuno che abbia una reale e concreta possibilità di prendere in mano le redini del centro-destra.

In ogni caso, visto che prima o poi ci sarà inevitabilmente un post Berlusconi e l'elettorato di centro-destra ne è ben consci, una larga maggioranza (59%) si dice disposta a votare comunque Forza Italia anche se non guidata direttamente da Silvio Berlusconi. Convincione questa che si rafforza ulteriormente (67%) tra i pidiellini, mentre emerge la quota di persone che sono ancora indecise. Sia nell'elettorato di centro-destra che in quello del PDL, è infatti circa un quarto dei rispondenti che si dice indeciso sul confermare il proprio voto a Forza Italia se a guidarla non fosse più Silvio Berlusconi.

Fonte: Archivio SWG

Il dopo Berlusconi

Dopo Berlusconi secondo lei, il nuovo leader del centro destra dovrebbe avere un profilo simile a:



RISPONDENTI: ELETTORI CENTRO DESTRA

ALTRI:	%
Renzi	28
Montezemolo	8
Grillo	3
Non sa	9

BERLUSCONI



52 %

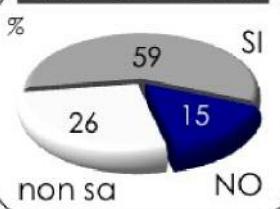
59 %

Fonte foto: Wikipedia

RISPONDENTI: ELETTORI PDL

ALTRI:	%
Renzi	26
Montezemolo	5
Grillo	1
Non sa	9

Elettori CENTRO DESTRA



Se ci fosse di nuovo
FORZA ITALIA,
ma non guidata
da Berlusconi,
lei crede che
la voterebbe?

Elettori PDL

